

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

REPORT

2014

Attività di monitoraggio

Analisi domanda/offerta

Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura, Sport,
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo

Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, Sport

Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, Sport

Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Staff:

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina

Responsabile di ricerca: Nicola Mosti

INDICE

1. Attività di monitoraggio	>> 4
1.1. Domanda, offerta e spesa del pubblico: premesse	>> 4
1.2. Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali 2009-2013	5
1.3. Lo spettacolo dal vivo: andamenti per settore 2009-2013	11
1.3.1. Attività concertistica	>> 11
1.3.2. Lirica	>> 17
1.3.3. Teatro	>> 25
1.3.4. Balletto	>> 31
1.4. Il Cinema: domanda, offerta e spesa del pubblico. Andamenti 2009-2013	>> 35
Bibliografia essenziale	>> 41

1. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

1.1. *Domanda, offerta e spesa del pubblico: premesse*

Il rapporto analizza i risultati relativi alla domanda, l'offerta e la spesa del pubblico relativamente alle attività di spettacolo dal vivo e al cinema svolte in Emilia-Romagna e in Italia nell'arco del quinquennio 2009-2013. Lo studio, che si basa su rilevazioni effettuate dalla SIAE-Società Italiana degli Autori ed Editori, dedica particolare attenzione all'ultimo anno considerato.

Va precisato che nell'impianto di riferimento predisposto dalla SIAE lo spettacolo dal vivo comprende due macroaggregati: l'attività teatrale e l'attività concertistica. Il primo contempla: teatro, rivista e commedia musicale, lirica, balletto, burattini e marionette, nonché gli spettacoli d'arte varia, non identificabili in un genere specifico. Il secondo macroaggregato include la musica classica, la musica leggera e la musica jazz.

Il presente studio, tenendo conto anche delle categorie previste dalle norme del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, prende in considerazione quattro categorie:

- a) l'attività concertistica, che comprende la musica classica, la musica leggera e la musica jazz;
- b) la lirica;
- c) il teatro di prosa, cui vengono aggregati anche il teatro dialettale, il recital letterario, i burattini e marionette, la rivista e commedia musicale;
- d) il balletto, che comprende anche la danza.

Dal punto di vista metodologico gli indicatori utilizzati sono: il numero di spettacoli (ovvero le rappresentazioni), gli ingressi (corrispondenti agli spettatori), e la spesa al botteghino. La prima grandezza comprende il totale delle unità minime di rilevazione dalle quali derivano tutte le informazioni per ciascuna manifestazione: il genere (cinema, teatro, danza, ecc.), il luogo di svolgimento, il numero di titoli d'accesso rilasciati (il numero di biglietti rilasciati e gli ingressi in abbonamento), la spesa del pubblico.

Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali 2009-2013

La comparazione fra i dati regionali e quelli nazionali relativi al 2013 consente di valutare il peso percentuale dell'Emilia-Romagna rispetto al paese (vedi Tav.1). Si rileva in particolare una maggiore incidenza degli spettacoli rappresentati (9,7%) rispetto agli spettatori (8,9%) e alla spesa al botteghino (7,9%). Se si raffrontano i risultati con quelli dell'anno precedente, si riscontra una leggera crescita delle rappresentazioni (passate dal 9,6% al 9,7%), una flessione delle presenze (9,2% contro 8,9%) ed uno scostamento negativo della spesa al botteghino (da 8% a 7,9%). Tutto ciò prefigura un andamento tendenzialmente negativo del sistema regionale rispetto a quello nazionale.

Tav.1 - Spettacolo dal vivo: offerta, domanda e spesa del pubblico, anno 2013

	Emilia-Romagna	Italia	incidenza % sul totale
Rappresentazioni	14.920	153.863	9,7
Spettatori	2.859.871	32.121.212	8,9
Spesa al botteghino	49.351.480	624.119.548	7,9

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Le successive Tav.2, 3 e 4 riportano i valori delle tre grandezze considerate nell'arco di tempo che va dal 2009 al 2013 a livello regionale e nazionale.

Tav.2 – Spettacolo dal vivo: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	16.945	16.084	15.797	14.614	14.920	-12,0	2,1
Italia	164.227	162.096	156.317	152.780	153.863	-6,3	0,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tav.3 - Spettacolo dal vivo: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	3.055.454	3.109.348	3.069.862	2.882.378	2.859.871	-6,4	-0,8
Italia	33.121.169	32.971.840	32.885.965	31.316.528	32.121.212	-3,0	2,6

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tav.4 - Spettacolo dal vivo: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	47.985.537	51.845.440	54.015.876	45.942.044	49.351.480	2,8	7,4
Italia	626.910.436	630.134.043	624.400.689	571.633.603	624.119.548	-0,4	9,2

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Tra il 2013 e il 2012 si osserva una corrispondenza negli andamenti tra l'Emilia-Romagna e il resto del paese per quanto riguarda le rappresentazioni, seppure cresciute in misura più decisa in regione (+2,1%) che in Italia (+0,7%) e la spesa al botteghino (+7,4% contro 9,2%). Si registra viceversa una discordanza nella partecipazione del pubblico: risulta in calo in regione (-0,8%) e in crescita nel resto del paese (2,6%).

Un'analisi più dettagliata degli andamenti lungo il quinquennio considerato evidenzia dinamiche sostanzialmente sovrapponibili, pur con qualche specificità.

I dati che fanno riferimento all'offerta ad esempio manifestano una simmetria nella riduzione del numero delle rappresentazioni tra il 2009 e il 2012, così come nella successiva ripresa. L'andamento della domanda presenta invece uno sviluppo difforme tra l'Emilia-Romagna e il resto del paese, a conferma che i consumi sono fortemente influenzati da variabili legate al territorio. Mentre il pubblico nel 2010 cresce in Emilia-Romagna, in Italia cala; nel 2013 diminuisce a livello regionale e aumenta a livello nazionale. Si osserva poi un calo progressivo e costante degli spettatori della regione nel periodo compreso tra il 2009 e il 2013 (pari al 6,4%), quando nello stesso periodo il pubblico italiano è anch'esso calato ma in misura inferiore (il 3%).

Nel 2013 risulta complessivamente in forte crescita la spesa al botteghino; in Emilia-Romagna ha totalizzato circa tre milioni e mezzo di Euro in più rispetto all'anno precedente, mentre a livello nazionale l'aumento è stato di circa 50 milioni di Euro (il risultato riporta l'entità degli incassi al 2011).

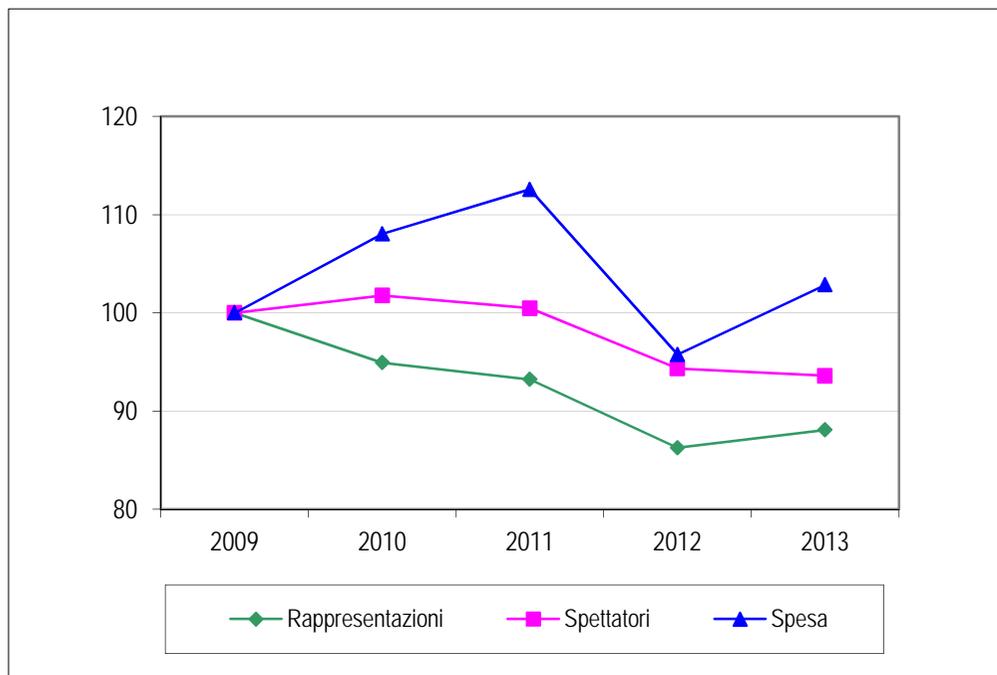
Bisogna però rilevare che la spesa del pubblico è fortemente condizionata dalla programmazione della musica leggera, laddove gli spettacoli, in particolare quelli che vedono protagonisti di grande richiamo, determinano volumi di spesa decisamente più consistenti rispetto agli altri settori dello spettacolo dal vivo.

Basti pensare che gli incassi al botteghino nel 2013 in questo settore in Italia raggiungono quota 234 milioni di Euro, ovvero più di un terzo del totale dello spettacolo dal vivo. L'incidenza risulta ancora maggiore in Emilia-Romagna, dove sfiora la metà del totale degli incassi (22.757.848 Euro su 49.351.480).

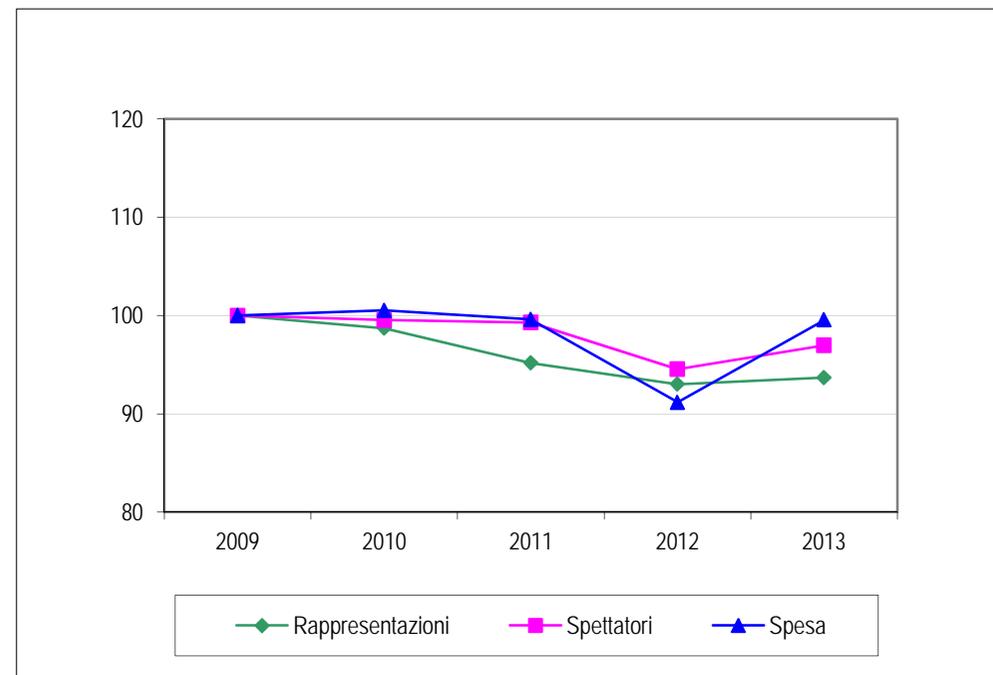
Lo stesso incremento della spesa del pubblico in regione nell'ultimo anno (7,4%), riportato graficamente in Figura 1, si deve ai maggiori proventi derivanti dagli spettacoli di musica leggera, passati dai 18 milioni di Euro del 2012 ai 22,7 del 2013.

Fig.1 - Lo spettacolo dal vivo: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns elaborazione su dati SIAE 2013.

Le successive tabelle forniscono una comparazione tra l'Emilia-Romagna e le altre regioni italiane - sempre con riferimento ai tre indicatori di riferimento - nel triennio 2011-2013.

Tav.5 – Spettacolo dal vivo: rappresentazioni nelle regioni italiane. Valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2011-2013

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 10.000 ab.
Piemonte	10.682	11.058	11.543	8,1	26
Valle D'Aosta	333	272	229	-31,2	18
Lombardia	25.651	24.874	25.307	-1,3	25
Trentino Alto Adige	4.172	4.227	4.131	-1,0	39
Veneto	16.648	15.564	14.805	-11,1	30
Friuli Venezia Giulia	5.336	5.136	4.674	-12,4	38
Liguria	3.620	3.771	4.063	12,2	26
Emilia Romagna	15.797	14.614	14.920	-5,6	34
Nord	82.239	79.516	79.672	-3,1	29
Toscana	12.711	12.610	12.257	-3,6	33
Umbria	2.922	2.802	2.888	-1,2	32
Marche	4.158	4.136	4.102	-1,3	26
Lazio	24.101	22.968	23.875	-0,9	41
Centro	43.892	42.516	43.122	-1,8	36
Abruzzo	2.335	2.095	1.934	-17,2	14
Molise	188	160	156	-17,0	5
Campania	7.664	8.260	8.120	5,9	14
Puglia	5.973	6.396	6.600	10,5	16
Basilicata	613	718	745	21,5	13
Calabria	1.365	1.612	1.437	5,3	7
Sicilia	8.687	8.655	8.686	0,0	17
Sardegna	3.361	2.852	3.391	0,9	20
Sud	30.186	30.748	31.069	2,9	15
Italia	156.317	152.780	153.863	-1,6	25

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 – 2013; ISTAT – Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013

La disaggregazione a livello regionale del dato relativo alle rappresentazioni nel periodo considerato esprime un calo in parte generalizzato e uniforme. Le regioni più attive sul versante dell'offerta (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna) nel 2013 hanno peraltro migliorato i risultati rispetto al 2012.

La flessione del 2013 ha colpito quasi esclusivamente le regioni del Nord (-3,1% il dato complessivo riferito al macroaggregato territoriale) e del Centro (-1,8%), ma non ha riguardato la maggior parte delle regioni del Mezzogiorno (esclusi Abruzzo e Molise) che complessivamente hanno registrato una crescita pari al 2,9%.

Le regioni che nel corso del triennio hanno costantemente incrementato il numero di rappresentazioni sono state il Piemonte (+8,1%), la Liguria (+12,2%), la Puglia (+10,5%) e la Basilicata (+21,5%).

L'Emilia-Romagna risulta la quarta regione italiana per numero di rappresentazioni ogni 10 mila abitanti (34) dopo il Lazio (41), il Trentino-Alto Adige (39) e il Friuli-Venezia Giulia (38), mentre la media nazionale si attesta su 25.

Tav.6 – Spettacolo dal vivo: spettatori nelle regioni italiane. Valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2011-2013

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 100 ab.
Piemonte	2.170.826	2.132.160	2.413.866	11,2	54
Valle D'Aosta	75.544	75.334	61.282	-18,9	48
Lombardia	6.589.175	6.013.792	6.595.659	0,1	66
Trentino Alto Adige	709.290	726.363	682.812	-3,7	65
Veneto	3.350.738	3.112.097	3.296.652	-1,6	67
Friuli Venezia Giulia	959.664	951.277	808.118	-15,8	66
Liguria	849.939	824.619	834.044	-1,9	52
Emilia Romagna	3.069.862	2.882.378	2.859.871	-6,8	64
Nord	17.775.038	16.718.020	17.552.304	-1,3	63
Toscana	2.300.588	2.415.459	2.282.168	-0,8	61
Umbria	498.489	464.786	443.889	-11,0	50
Marche	881.189	837.864	814.587	-7,6	52
Lazio	4.845.719	4.625.987	4.797.069	-1,0	82
Centro	8.525.985	8.344.096	8.337.713	-2,2	69
Abruzzo	475.405	403.215	400.422	-15,8	30
Molise	30.804	31.621	23.549	-23,6	7
Campania	1.784.787	1.799.605	1.770.502	-0,8	30
Puglia	1.349.725	1.255.491	1.233.422	-8,6	30
Basilicata	88.126	104.106	104.600	18,7	18
Calabria	308.367	323.704	283.464	-8,1	14
Sicilia	1.941.571	1.825.934	1.858.549	-4,3	36
Sardegna	606.157	510.736	556.687	-8,2	33
Sud	6.584.942	6.254.412	6.231.195	-5,4	30
Italia	32.885.965	31.316.528	32.121.212	-2,3	53

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 - 2013; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013

Anche il dato relativo alla partecipazione del pubblico rivela nel triennio considerato un calo generalizzato, in misura più o meno rilevante, nella quasi totalità delle regioni italiane. Anche in questo caso però, analogamente a quanto visto a proposito dell'offerta, la flessione più evidente si è verificata tra il 2011 e il 2012, mentre nel 2013 si è assistito ad un recupero incoraggiante. Il Piemonte, la Lombardia e la Basilicata sono le uniche a presentare un saldo positivo tra il 2013 e il 2011, mentre una tendenza costantemente negativa ha caratterizzato la Valle d'Aosta (-18,9%), il Friuli-Venezia Giulia (-15,8%), l'Emilia-Romagna (-6,8%), l'Umbria (-11%), le Marche (-7,6%), l'Abruzzo (-15,8%) e la Puglia (-8,6%).

Tav.7 – Spettacolo dal vivo: spesa del pubblico nelle regioni italiane. Valori assoluti e pro-capite, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	Spesa pro-capite
Piemonte	37.466.512	38.105.422	49.422.719	31,9	11
Valle D'Aosta	904.899	900.885	624.546	-31,0	5
Lombardia	154.380.730	135.304.378	153.115.446	-0,8	15
Trentino Alto Adige	8.911.684	8.768.119	8.535.376	-4,2	8
Veneto	81.735.946	74.726.221	93.410.603	14,3	19
Friuli Venezia Giulia	14.670.428	18.316.351	13.873.717	-5,4	11
Liguria	15.080.326	13.913.681	13.474.480	-10,6	8
Emilia Romagna	54.015.876	45.942.044	49.351.480	-8,6	11
Nord	366.706.544	335.977.101	381.808.367	4,1	14
Toscana	41.107.798	44.491.281	38.038.392	-7,5	10
Umbria	6.965.912	6.358.113	5.484.064	-21,3	6
Marche	14.554.704	13.913.308	13.480.143	-7,4	9
Lazio	99.329.945	85.375.940	93.331.035	-6,0	16
Centro	161.958.359	150.138.642	150.333.634	-7,2	12
Abruzzo	6.146.453	4.830.067	5.081.919	-17,3	4
Molise	360.134	344.356	256.081	-28,9	1
Campania	32.125.645	32.937.578	32.440.807	1,0	6
Puglia	17.650.864	15.151.310	14.684.790	-16,8	4
Basilicata	1.001.579	1.105.267	1.101.339	10,0	2
Calabria	3.648.032	3.224.663	2.802.514	-23,2	1
Sicilia	26.940.710	22.653.519	29.911.230	11,0	6
Sardegna	7.862.369	5.271.100	5.698.867	-27,5	3
Sud	95.735.786	85.517.860	91.977.547	-3,9	4
Italia	624.400.689	571.633.603	624.119.548	0,0	10

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2011 – 2013; ISTAT – Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 dicembre 2013.

Nel triennio considerato l'andamento della spesa al botteghino vede per la gran parte delle regioni un trend negativo. Alcune regioni invero hanno quasi interamente recuperato nel 2013 il calo avvenuto nel 2012 (è il caso della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Lazio), altre hanno registrato incrementi rilevanti (in particolare Piemonte, Veneto e Sicilia), ma la maggior parte ha subito flessioni più o meno consistenti rispetto al 2012 (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Campania, Puglia e Calabria).

Bisogna altresì rilevare che le flessioni registrate in queste regioni, essendo quasi sempre di lieve entità (fatta eccezione per il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana), sono state riequilibrate dalla crescita che si è verificata in altre (in particolare Veneto e Lombardia che hanno registrato incassi maggiori rispetto al 2012 per quasi 40 milioni di euro).

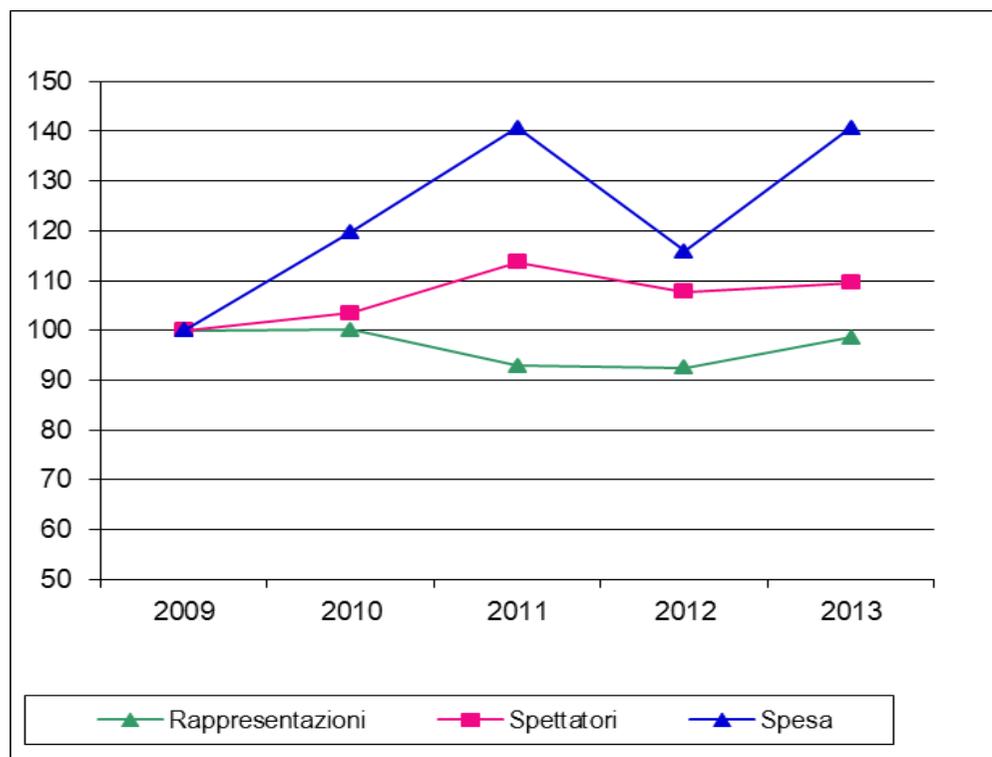
Per quanto riguarda la graduatoria regionale della spesa pro-capite, l'Emilia-Romagna risulta quarta, insieme al Piemonte e al Friuli-Venezia Giulia, (con 11 euro spesi per persona) dopo Veneto (19), Lazio (16) e Lombardia (15).

1.3. Lo spettacolo dal vivo: andamenti per settore 2009-2013

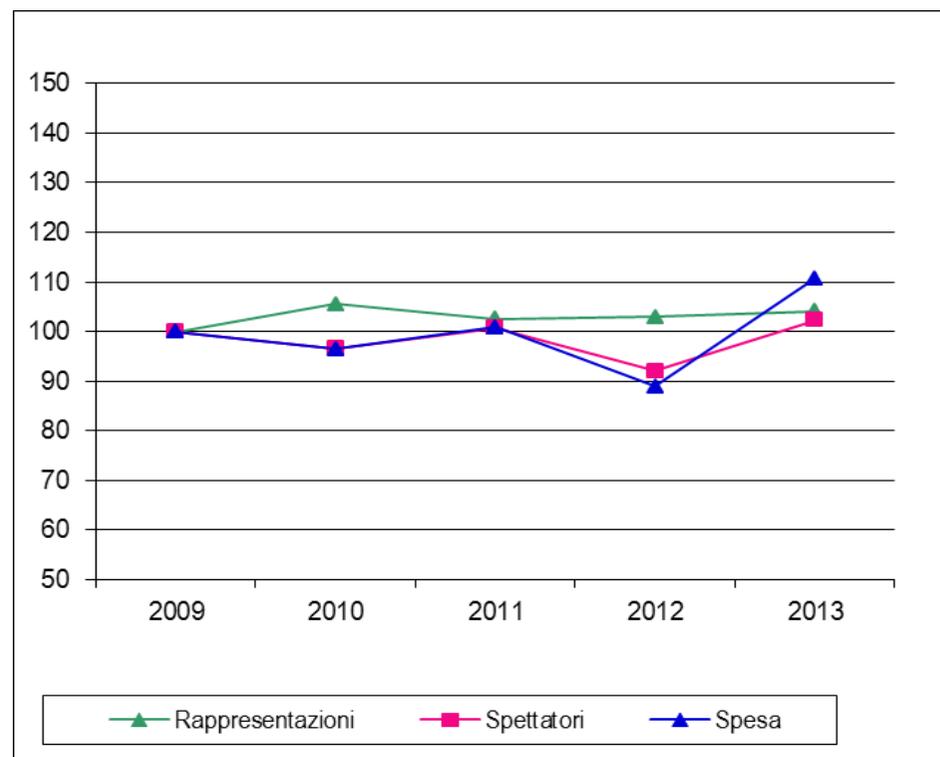
1.3.1. Attività concertistica¹. Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013

Fig.1 - Attività concertistica: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

¹ Il settore analizzato comprende: concerti classici, concerti di musica leggera, concerti jazz.

Il comparto delle attività concertistiche comprende la musica classica, la musica leggera e il jazz. Nelle tabelle successive sono riportati i dati generali e quelli relativi a ciascuno dei suddetti generi, con riferimento all'arco di tempo 2009-2013.

La Tav.1 mostra nel 2013, in Emilia-Romagna, una decisa crescita dell'offerta rispetto all'anno precedente (+6,6%), di gran lunga superiore alla variazione rilevata a livello nazionale (+1,1%); dall'analisi del quinquennio considerato si rileva una dinamica positiva nel contesto italiano (+4,2%) che non trova riscontro in quello locale (-1,4%).

La disaggregazione del comparto dell'attività concertistica mostra che l'incremento del 2013 del numero delle rappresentazioni ha riguardato tutti e tre i generi. Crescono infatti i concerti di musica sinfonica (6%), quelli di musica leggera (7,5%) e quelli di musica jazz (4,7%). I concerti classici e quelli jazz hanno toccato nel 2013 il livello più alto mai raggiunto nel quinquennio considerato (vedi Tav.2).

Tav.1 – Attività concertistica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot.		
						Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	4.085	4.092	3.796	3.777	4.028	10,7	-1,4	6,6
Italia	36.235	38.251	37.144	37.320	37.740	100,0	4,2	1,1

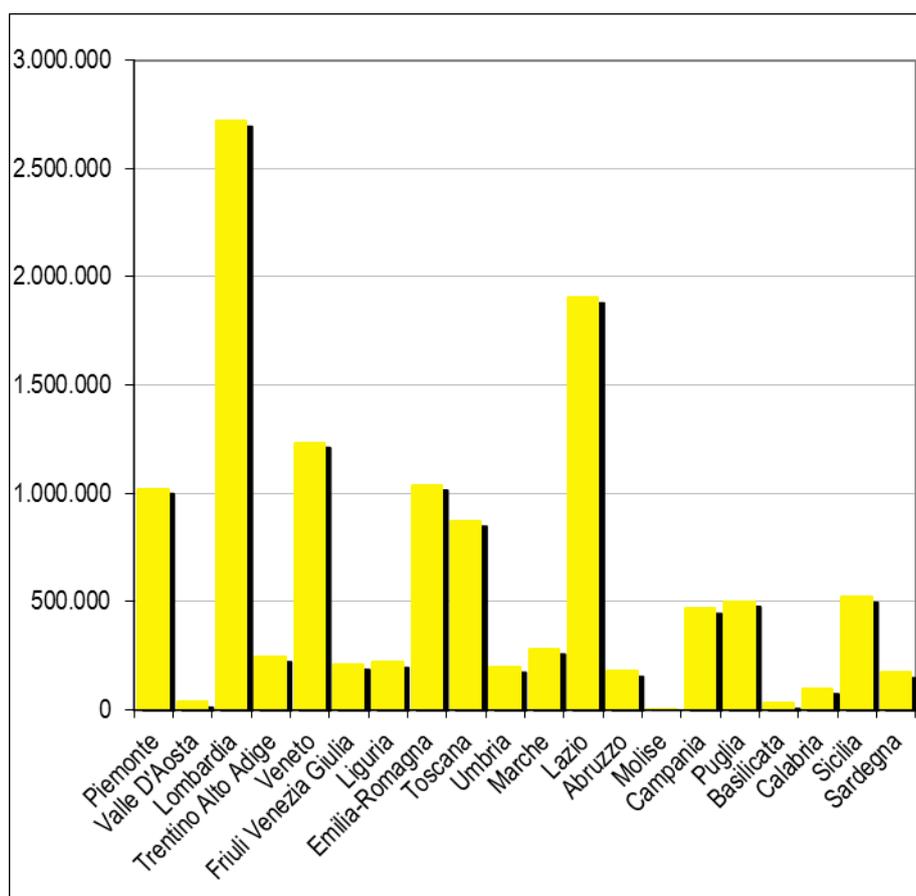
Tav.2 - Attività concertistica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Concerti classici	875	987	974	1.032	1.094	25,0	6,0
Concerti di musica leggera	2.561	2.588	2.265	2.107	2.266	-11,5	7,5
Concerti jazz	649	517	557	638	668	2,9	4,7
Totale musica	4.085	4.092	3.796	3.777	4.028	-1,4	6,6

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La Fig.2, che riporta graficamente il numero delle rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, rivela che l'Emilia-Romagna segue Lombardia, Lazio e Veneto.

Fig.2 – Attività concertistica: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013

Tra il 2013 e il 2012 la crescita dell'offerta è stata accompagnata da una risposta positiva del pubblico, se è vero che in Emilia-Romagna il numero degli spettatori è cresciuto di circa 17 mila unità e che nel resto del paese la partecipazione del pubblico ha visto un incremento di circa un milione e 200 mila unità (vedi Tav. 3).

Bisogna però sottolineare che la crescita del pubblico è circoscritta ai concerti di musica leggera, che hanno totalizzato circa 40 mila presenze in più rispetto al 2012 (vedi Tav. 4). Se infatti si osservano i dati relativi agli spettatori dei concerti di musica classica e jazz si riscontra non solo la loro decisa contrazione nel 2013 rispetto all'anno precedente (che ammonta a circa 25 mila unità), ma anche il fatto che in entrambi i casi il 2013 ha rappresentato l'anno peggiore a partire dal 2009.

Tav.3 – Attività concertistica: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	944.057	976.658	1.073.594	1.017.613	1.034.539	8,7	9,6	1,7
Italia	11.623.236	11.219.876	11.701.789	10.695.011	11.892.953	100,0	2,3	11,2

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

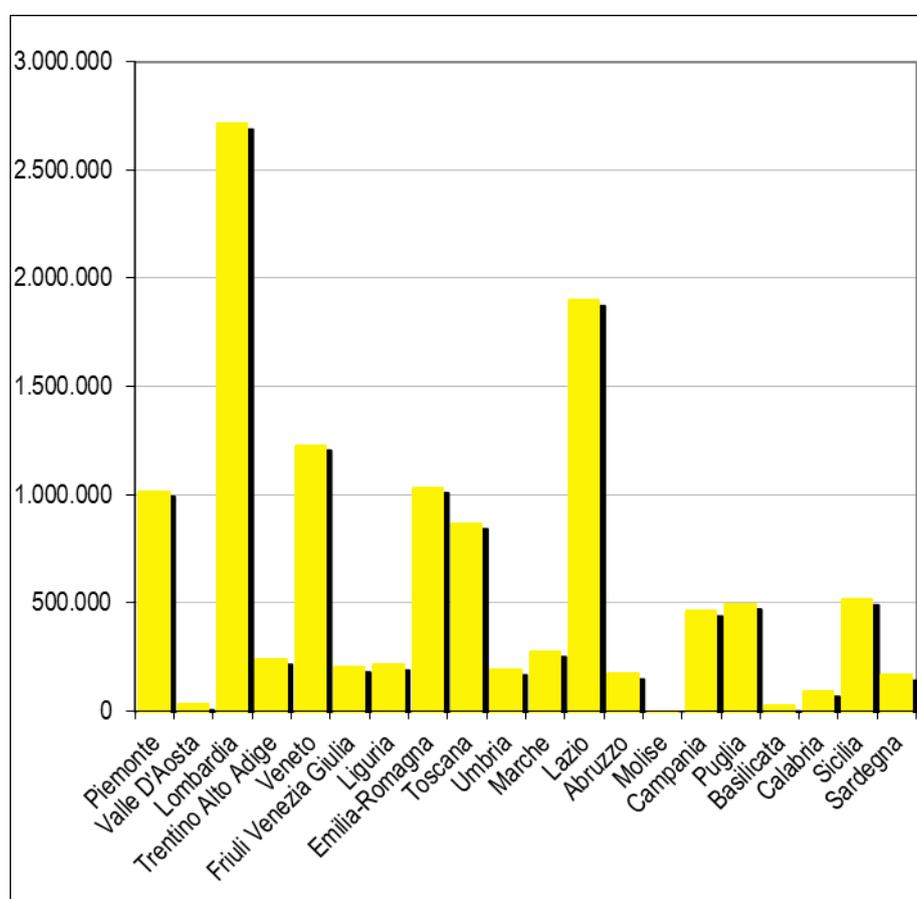
Tav.4 – Attività concertistica: spettatori in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variatz. % 2013-2009	Variatz. % 2013-2012
Concerti classici	245.285	249.533	259.286	251.123	236.393	-3,6	-5,9
Concerti di musica leggera	659.964	691.445	772.583	726.098	767.465	16,3	5,7
Concerti jazz	38.808	35.680	41.725	40.392	30.681	-20,9	-24,0
Totale musica	944.057	976.658	1.073.594	1.017.613	1.034.539	9,6	1,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

A livello nazionale l'Emilia-Romagna si conferma nel 2013 la quarta regione italiana per offerta di concerti dopo Lombardia, Lazio e Veneto (vedi Fig.3).

Fig.3 - Attività concertistica: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Il dato relativo alla spesa al botteghino mostra nel 2013 una crescita di poco inferiore a 5 milioni di Euro rispetto al 2012, superando, seppur di poco, la spesa registrata nel 2011. Anche in questo caso però la quasi totalità dell'incremento è dovuta agli spettacoli di musica leggera, che da soli hanno totalizzato un aumento pari a 4 milioni e 600 mila euro (vedi Tav.6). Si deve ribadire che l'andamento è qui determinato in gran parte dai tour delle star della musica rock che mobilitano masse ingenti di pubblico. Rientrano sicuramente in questa categoria i tre concerti che il rocker Vasco Rossi ha tenuto allo Stadio Renato Dall'Ara di Bologna nel giugno del 2013, l'ultimo dei quali (del 26 giugno) figura peraltro al decimo posto dei concerti più visti in Italia nel 2013 con 42.495 spettatori².

Da registrare anche, sempre tra il 2013 e i 2012, l'incoraggiante ripresa del pubblico dei concerti classici (+5,5%) e la contrazione della spesa del pubblico del jazz (-18%).

Tav.5 - Attività concertistica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	19.334.114	23.166.718	27.196.813	22.410.016	27.202.847	9,5	40,7	21,4
Italia	257.693.356	248.424.754	259.921.387	229.159.925	285.328.866	100,0	10,7	24,5

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav.6 - Attività concertistica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

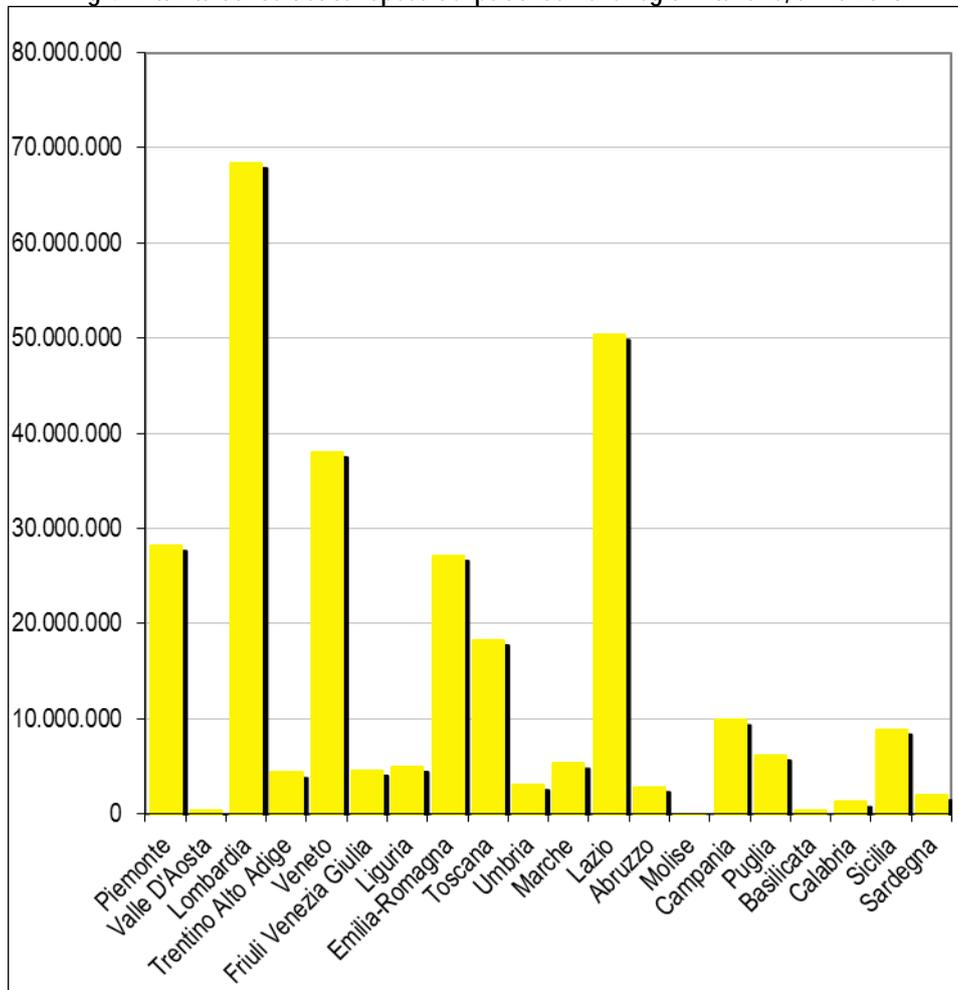
	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Concerti classici	4.279.281	5.801.368	5.654.448	3.788.631	3.996.019	-6,6	5,5
Concerti di musica leggera	14.573.046	16.792.730	20.934.772	18.073.863	22.757.848	56,2	25,9
Concerti jazz	481.788	572.621	607.592	547.522	448.981	-6,8	-18,0
Totale musica	19.334.115	23.166.719	27.196.812	22.410.016	27.202.847	40,7	21,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

² Fonte: Annuario dello Spettacolo 2013, Siae.

A livello nazionale, l'Emilia-Romagna si attesta, relativamente alla spesa del pubblico, al quinto posto (vedi Tav.4).

Fig.4 - Attività concertistica: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



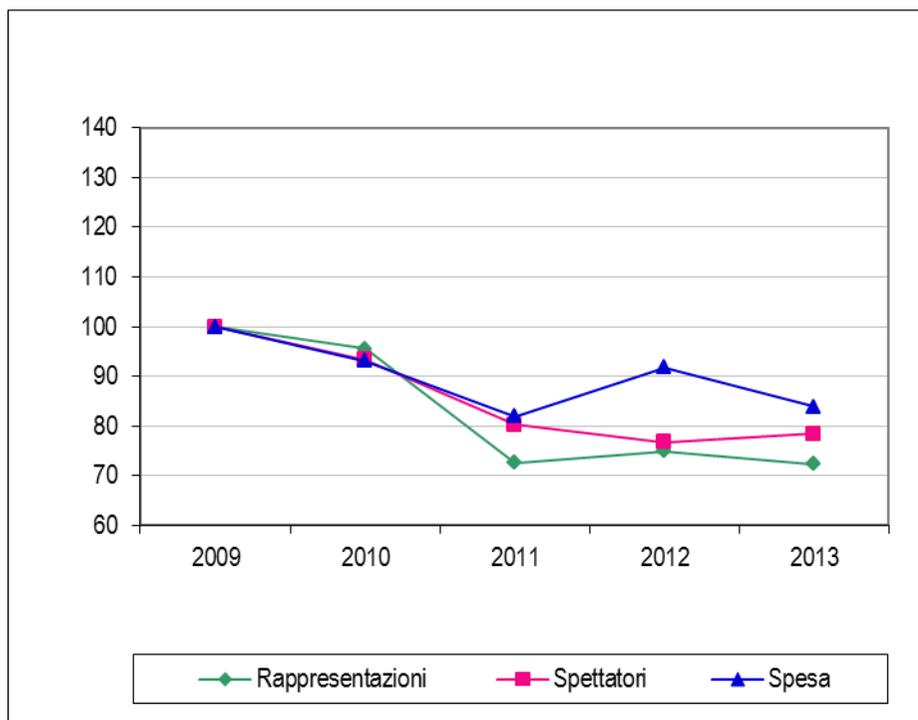
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.3.2. Lirica³

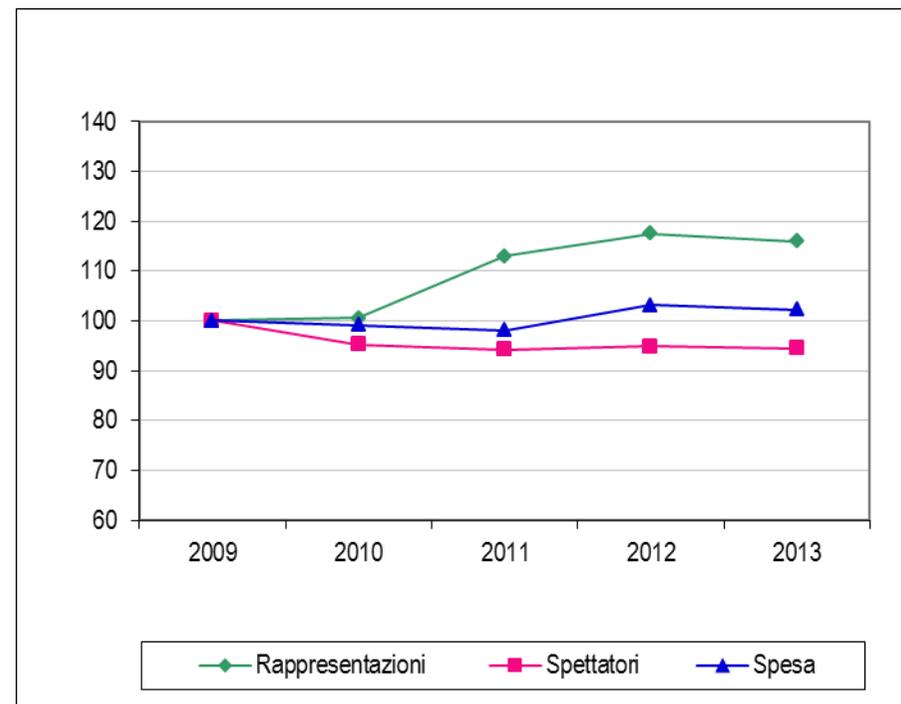
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013

Fig.1 - Lirica: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

³ Il settore analizzato comprende teatro lirico e operetta.

Il comparto della lirica, che comprende teatro lirico e operetta, nel 2013 vede a livello nazionale una flessione complessiva; l'andamento è condiviso solo parzialmente a livello regionale. Partendo dall'offerta, in Emilia-Romagna le recite sono passate da 288 a 278, con una variazione percentuale pari a -3,5%, mentre nel resto del paese la flessione è stata pari a -1,4% (vedi Tav. 1). Il dato si riflette ovviamente non solo sull'incidenza della regione sul totale nazionale (passato da 11,3% del 2012 al 7,8% del 2013), ma anche sulla posizione della regione nella graduatoria delle regioni italiane per numero di rappresentazioni (vedi Fig.2). L'Emilia-Romagna nel 2013 si attesta sulla quinta posizione, arretrando di alcune misure rispetto agli anni precedenti.

Tav.1 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	384	367	279	288	278	7,8	-27,6	-3,5
Italia	3.086	3.102	3.488	3.628	3.579	100	16,0	-1,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

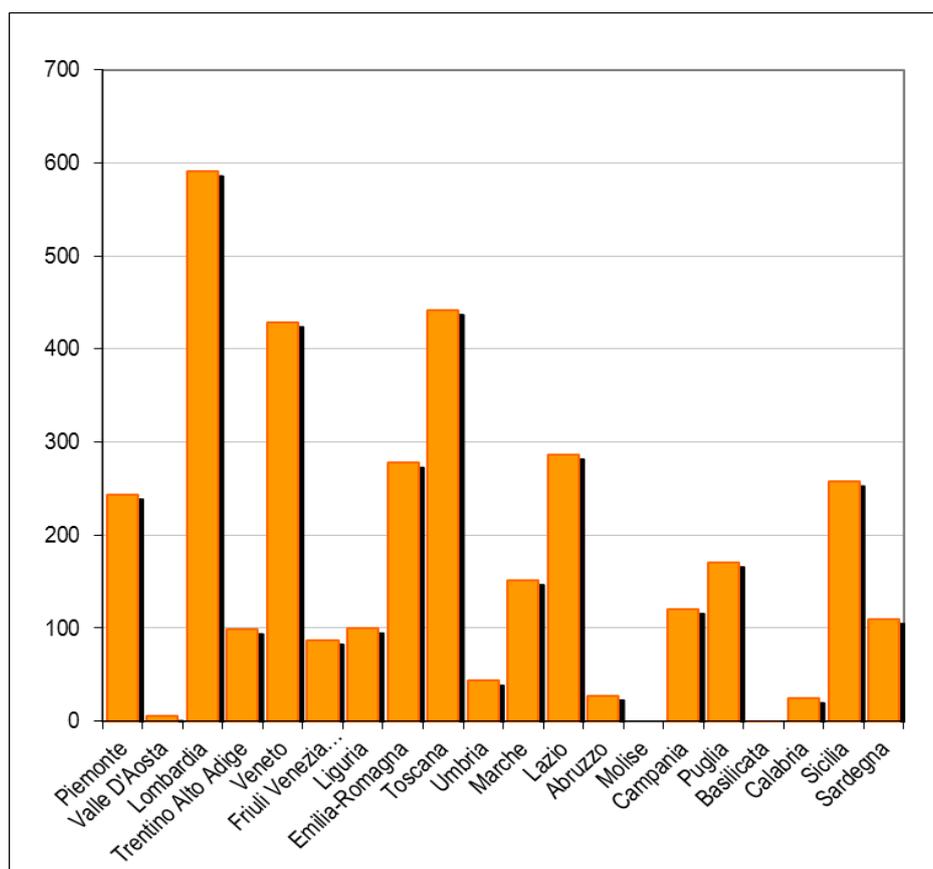
L'articolazione per sottogeneri evidenzia una sostanziale continuità nell'offerta di spettacoli lirici rispetto all'operetta, che riporta una flessione rilevante (-21,4).

Tav.2 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per sottogeneri anni, 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro lirico	322	321	235	246	245	-23,9	-0,4
Operetta	62	46	44	42	33	-46,8	-21,4
Totale Lirica	384	367	279	288	278	-27,6	-3,5

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig. 2 – Lirica: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Nella tabella che segue si riportano i valori relativi alle rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna articolate per provincia e per sottogenere, al fine di rilevare la distribuzione dell'offerta nelle singole aree territoriali.

L'attività lirica vede una maggiore concentrazione nel capoluogo (sede della Fondazione lirico-sinfonica della regione) e nelle città sedi dei sei teatri di tradizione (Modena, Reggio-Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Ferrara), tra le quali si distingue Parma con 44 rappresentazioni. Rilevante (relativamente all'offerta totale del settore) è anche il numero di spettacoli di operetta di Ferrara (8), che risulta solo di poco inferiore a Bologna (9).

Tav.3 – Lirica: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per provincia e sottogenere nel 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	74	9
Ferrara	16	8
Forlì-Cesena	1	1
Modena	21	4
Parma	44	4
Piacenza	22	1
Ravenna	32	5
Reggio Emilia	27	1
Rimini	8	-
Totale	245	33

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La tabella relativa ai biglietti venduti indica un'emorragia di pubblico nell'arco del quinquennio considerato e un incremento nel 2013, a livello regionale, pari al 2,2% (vedi Tav. 4). Nel corso del quinquennio considerato il pubblico regionale è comunque calato del 21,5% (circa 40 mila unità), quello nazionale del 5,5%. In realtà i dati relativi al macroaggregato della lirica mostrano che nel 2013 si è verificata una flessione degli spettatori esclusivamente nel settore dell'operetta, mentre il pubblico della lirica è cresciuto del 5,3% (vedi Tav. 5).

Tav.4 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	181.913	169.845	145.930	139.713	142.730	7,0	-21,5	2,2
Italia	2.166.307	2.063.736	2.040.341	2.056.750	2.046.505	100	-5,5	-0,5

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav.5 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna per sottogeneri, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro lirico	155.635	151.260	127.440	126.315	133.055	-14,5	5,3
Operetta	26.278	18.585	18.490	13.398	9.675	-63,2	-27,8
Totale Lirica	181.913	169.845	145.930	139.713	142.730	-21,5	2,2

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

La distribuzione provinciale degli spettatori del Teatro Lirico (vedi Tav. 6) rispecchia ovviamente quella delle rappresentazioni effettuate, con una decisa prevalenza di Bologna e Parma sulle altre province e con un numero di ingressi decisamente basso nelle uniche due province, Rimini e Forlì-Cesena, dove non sono presenti Teatri di tradizione.

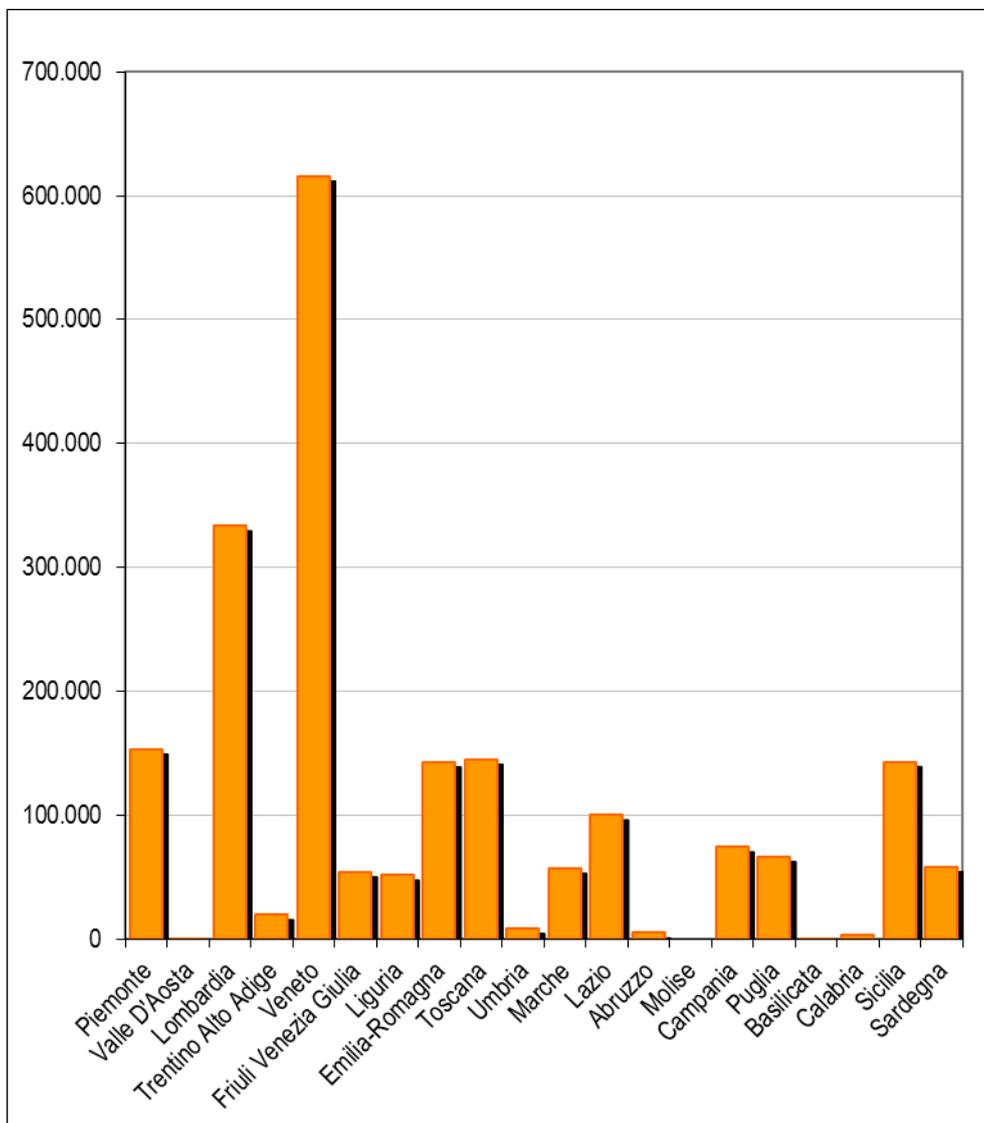
Tav.6 – Lirica: spettatori in Emilia-Romagna per provincia e sottogeneri, anno 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	41.655	1.716
Ferrara	6.891	2.356
Forlì-Cesena	444	450
Modena	15.467	2.043
Parma	29.097	1.750
Piacenza	10.033	85
Ravenna	14.731	919
Reggio Emilia	11.842	356
Rimini	2.895	-
Totale	133.055	9.675

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

A livello nazionale, per quanto concerne il numero degli spettatori, così come per il numero di rappresentazioni, la regione si attesta nel 2013 al quinto posto (vedi Fig. 3).

Fig. 3 – Lirica: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Nel 2013 si è verificato a livello regionale un calo della spesa al botteghino pari all'8,7%, in controtendenza rispetto all'andamento del pubblico, ma in linea con il risultato del quinquennio (vedi Tav. 7). Ciò si ricollega ad una riduzione del prezzo medio del biglietto di ingresso, fenomeno presente anche a livello nazionale, come riporta l'*Annuario dello spettacolo 2013* della SIAE.

Va sottolineato che la contrazione della spesa al botteghino si limita, per la lirica, al 6,5%, il dato complessivo è fortemente influenzato dall'andamento dell'operetta (vedi Tav. 8).

Tav.7 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	4.778.506	4.446.155	3.915.651	4.389.381	4.007.895	4,1	-16,1	-8,7
Italia	95.086.857	94.233.431	93.250.620	98.065.673	97.195.088	100	2,2	-0,9

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav.8 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per sottogeneri, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro lirico	4.466.858	4.164.394	3.691.529	4.153.397	3.884.682	-13,0	-6,5
Operetta	311.648	281.761	224.122	235.984	123.213	-60,5	-47,8
Totale Lirica	4.778.506	4.446.155	3.915.651	4.389.381	4.007.895	-16,1	-8,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

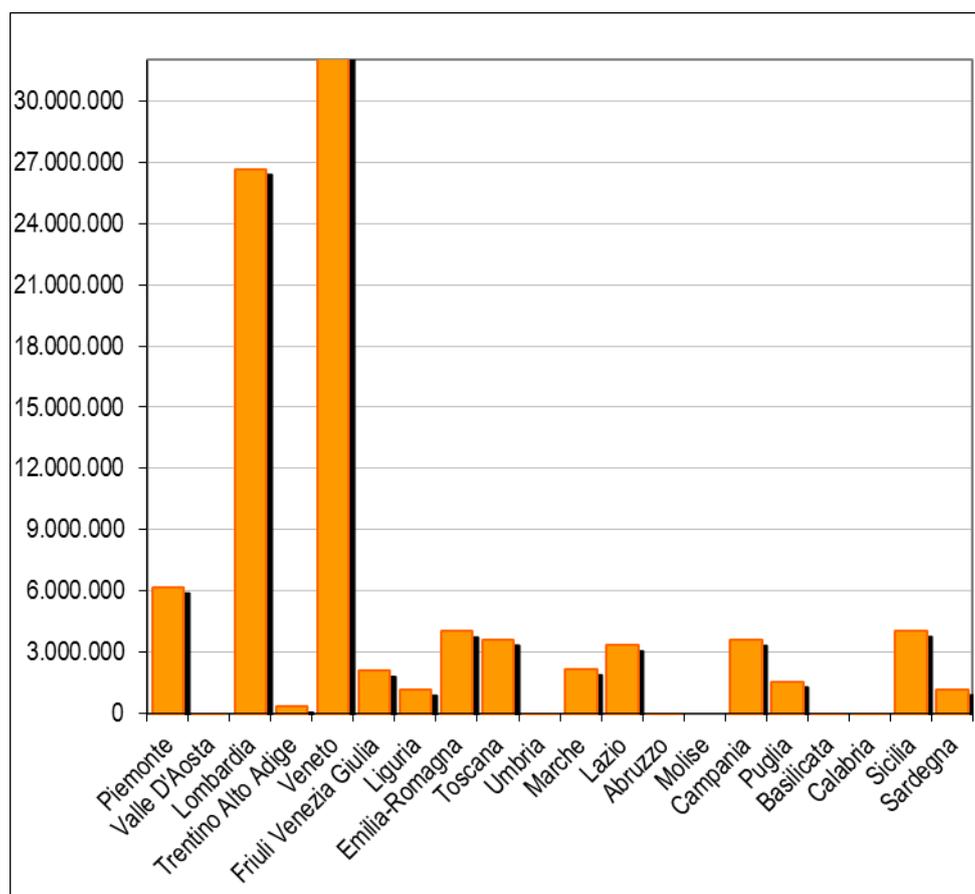
Anche la spesa del pubblico evidenzia il primato regionale di Bologna e Parma rispetto alle altre province dell'Emilia-Romagna (vedi Tav.9), con uno scarto ancora maggiore rispetto alle rappresentazioni e ai biglietti venduti. Da rilevare anche il primato degli incassi degli spettacoli di operetta a Ferrara, superiori sia rispetto a Parma che a Bologna.

Tav.9 – Lirica: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per provincia e sottogenere nel 2013.

Provincia	Teatro Lirico	Operetta
Bologna	1.534.269	21.348
Ferrara	100.433	36.784
Forlì-Cesena	1.734	2.314
Modena	115.419	13.716
Parma	1.338.873	29.728
Piacenza	202.153	1.753
Ravenna	348.874	13.879
Reggio Emilia	153.968	3.691
Rimini	88.960	-
Totale	3.884.682	123.213

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Fig.4 – Lirica: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La percentuale media di riempimento delle sale della regione che hanno programmato opere liriche nel 2013, pari al 51,6%, manifesta dei limiti nella capacità di sfruttamento della disponibilità ricettiva, stante anche la quota consistente di abbonati. La Tav. 10 evidenzia che la maggior parte delle province si colloca su percentuali superiori al 50%. La provincia che riporta il dato più rilevante è Modena (86%), mentre Rimini, Parma e Piacenza si collocano al di sotto del 50%.

Speculare a quello della lirica è il tasso medio di occupazione delle sale che programmano spettacoli di operetta (51,7%).

Tav.10 - Lirica: Tasso di occupazione delle sale dell'Emilia Romagna per genere di attività e per provincia - anno 2013.

Provincia	Teatro Lirico %	Operetta %
Bologna	61,8	37,8
Ferrara	50,0	64,8
Forlì-Cesena	55,5	64,3
Modena	86,0	53,7
Parma	37,8	64,6
Piacenza	46,1	34,0
Ravenna	52,8	22,0
Reggio Emilia	50,9	72,6
Rimini	23,7	-
Media	51,6%	51,7%

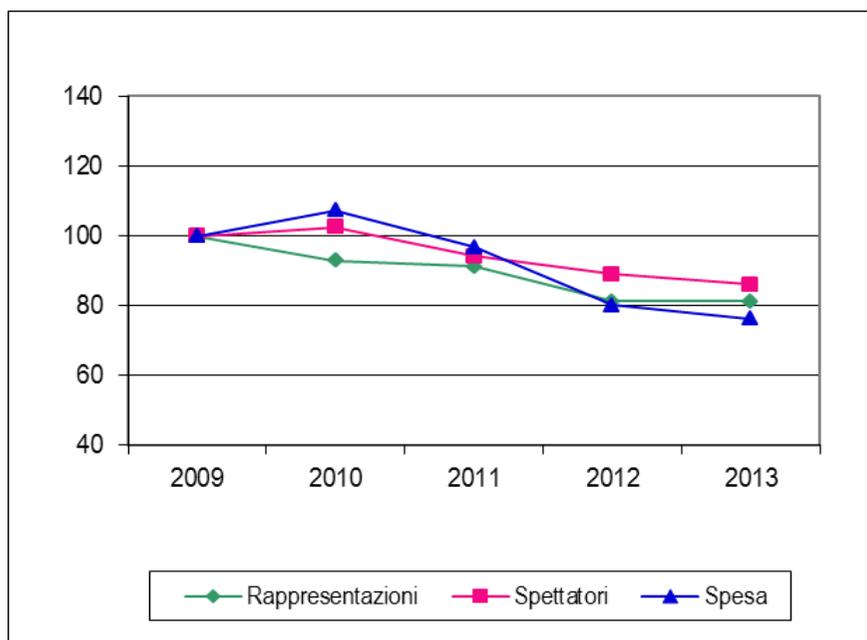
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.3.3. Teatro⁴

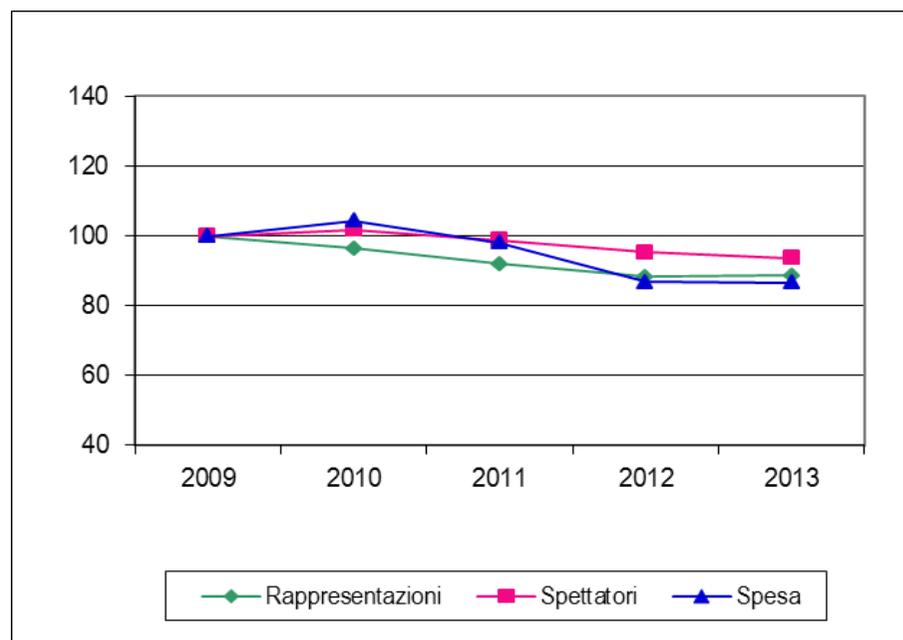
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013

Fig.1 - Teatro: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

⁴ Il settore analizzato comprende: teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano, recital letterario, burattini e marionette, rivista e commedia musicale, varietà ed arte varia.

I dati del 2013 relativi al settore teatrale – qui delineato recependo la tassonomia definita dalla SIAE, contemplando anche la “rivista e commedia musicale”, in linea con le normative del ministero competente – segnalano a livello regionale, sul versante dell’offerta, una sostanziale tenuta rispetto al 2012. Se è vero infatti che nel quinquennio considerato il numero delle recite è calato in maniera sensibile (circa 2.200 rappresentazioni in meno dal 2009 al 2013) e costante, nel corso del 2013 tale tendenza si è arrestata. La stessa dinamica peraltro si verifica nel contesto nazionale con un incremento nel 2013 pari allo 0,5% (vedi Tav.1).

La disaggregazione dei dati secondo i generi che compongono il settore dimostra che l’incremento delle rappresentazioni ha riguardato esclusivamente il teatro di prosa (+2,3%), la cui crescita è riuscita a riequilibrare la flessione più o meno rilevante degli altri sottosectori, in particolare “rivista e commedia musicale” e “varietà ed arte varia” attestati su -8,2% e -9,8% (vedi Tav.2). A proposito dell’ultimo sottosectore citato, che nel quinquennio si è più che dimezzato, bisogna rilevare che gli uffici statistici della SIAE stanno implementando un processo, avviato anni fa, di riattribuzione degli spettacoli catalogati in tale ambito, nelle altre categorie del comparto.

Il risultato conseguito nel 2013 ha posto l’Emilia-Romagna al quarto posto tra le regioni italiane dopo Lazio, Lombardia e Veneto, rispetto all’offerta (vedi Fig.2), confermando la posizione dell’anno precedente.

Tav.1 – Teatro: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	11.825	10.974	10.786	9.605	9.610	9,2	-18,7	0,1
Italia	118.299	113.975	108.849	104.324	104.867	100,0	-11,4	0,5

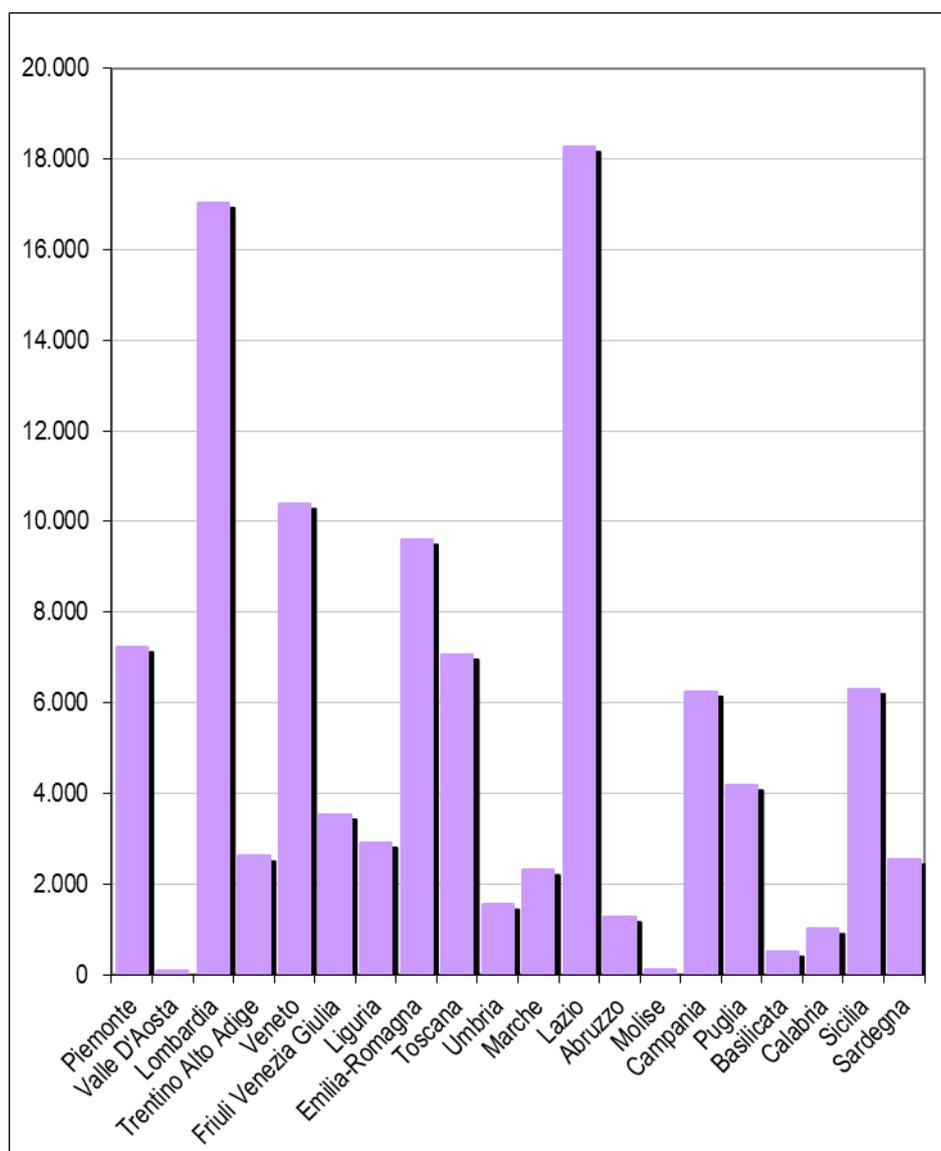
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Tav.2 - Teatro: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro di prosa	8.062	7.799	7.822	7.705	7.879	-2,3	2,3
Rivista e commedia musicale	177	290	221	207	190	7,3	-8,2
Burattini e marionette	232	191	159	159	158	-31,9	-0,6
Varietà ed arte varia	3.354	2.694	2.584	1.534	1.383	-58,8	-9,8
Totale teatro	11.825	10.974	10.786	9.605	9.610	-18,7	0,1

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.2 – Teatro: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Il trend delineato dall'offerta non trova riscontro nella partecipazione del pubblico, contrassegnata, nell'arco dell'intero periodo considerato, dal segno negativo. Tra il 2013 e il 2012, infatti il pubblico dell'intero comparto teatrale è calato di circa 50 mila unità con una flessione pari al 3,4% (vedi Tav.3). L'andamento della domanda nel corso del periodo considerato vede andamenti paralleli nel livello regionale e in quello nazionale: una crescita tra il 2009 e il 2010 e un calo continuo e costante dal 2010 in poi.

La Tav.4 dimostra che la riduzione del pubblico è pressoché interamente riconducibile al teatro di prosa, che nel 2013 ha perso circa 50 mila spettatori rispetto al precedente.

Nonostante la riduzione degli spettatori la regione Emilia-Romagna risulta nel 2013 la terza regione italiana in termini di partecipazione del pubblico dopo Lombardia e Lazio (vedi Fig.3).

Tav.3 – Teatro: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

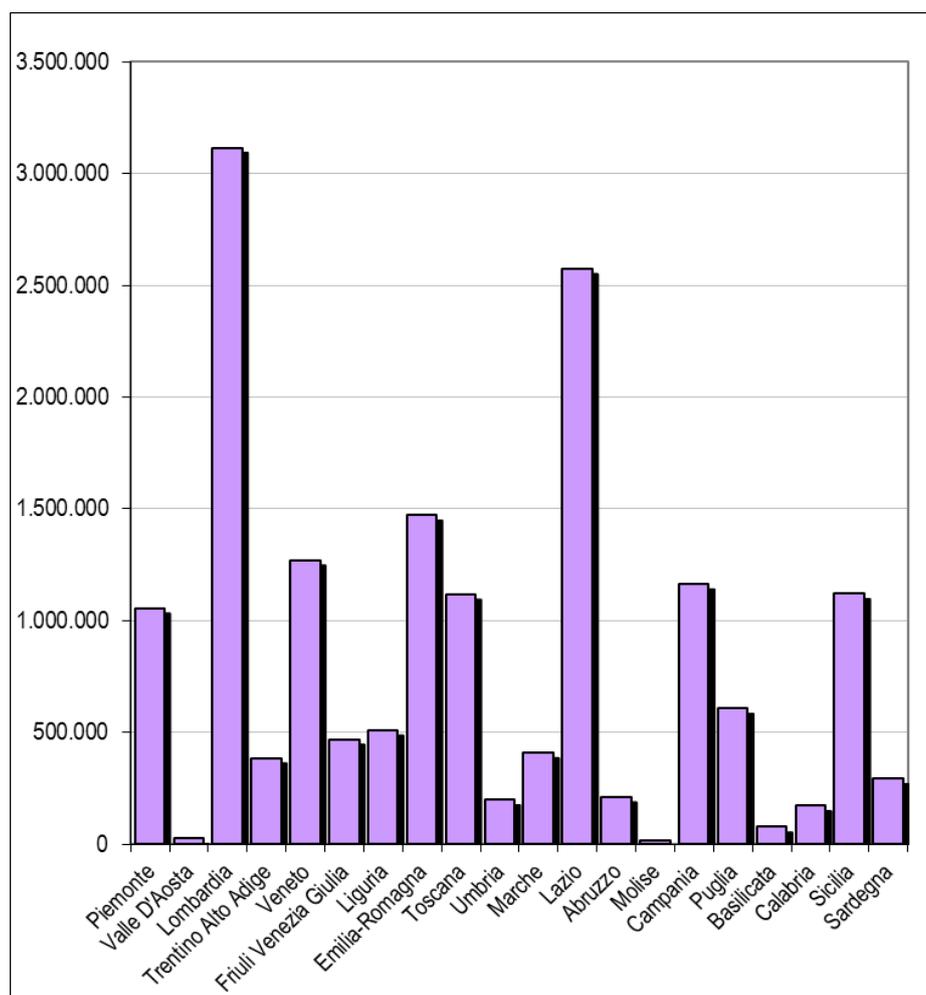
	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	1.707.067	1.749.994	1.607.121	1.520.354	1.469.226	9,1	-13,9	-3,4
Italia	17.308.313	17.628.535	17.113.686	16.499.292	16.205.474	100,0	-6,4	-1,8

Tav.4 – Teatro: spettatori in Emilia-Romagna per genere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro di prosa	1.481.976	1.505.984	1.434.165	1.338.359	1.288.462	-13,1	-3,7
Rivista e commedia musicale	85.167	121.871	95.286	67.610	60.979	-28,4	-9,8
Burattini e marionette	22.960	19.595	14.792	14.722	13.185	-42,6	-10,4
Varietà ed arte varia	116.964	102.544	62.878	99.663	106.600	-8,9	7,0
Totale teatro	1.707.067	1.749.994	1.607.121	1.520.354	1.469.226	-13,9	-3,4

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.3 – Teatro: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

In flessione, in linea con l'andamento della partecipazione del pubblico, è la spesa al botteghino. Nel corso dell'ultimo anno considerato ha registrato in regione un calo del 4,7%, che trova un riscontro soltanto parziale nel dato nazionale, attestato su un -0,3% (vedi Tav.5).

Prendendo in considerazione i generi contemplati nel comparto, si osserva che la spesa del teatro di prosa nel 2013 è calata di circa 600 mila Euro rispetto al 2012 (vedi Tav.6) e la tendenza è condivisa, con un'unica eccezione rappresentata da "varietà ed arte varia" (+9,4%) che però, come si è visto, copre un'area in via di ridefinizione e comunque contenuta.

Tav.5 - Teatro: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	20.464.009	21.971.497	19.791.161	16.381.031	15.613.741	7,4	-23,7	-4,7
Italia	243.914.032	254.411.952	239.221.802	211.878.430	211.267.633	100,0	-13,4	-0,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

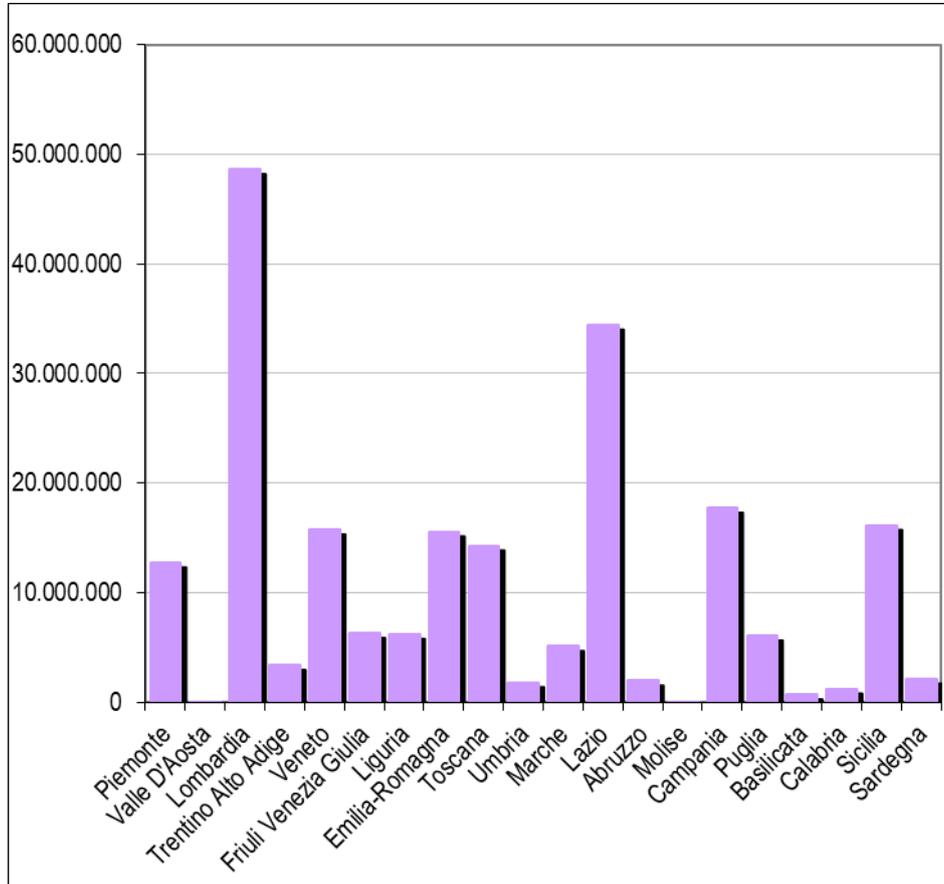
Tav.6 - Teatro: spesa del pubblico in Emilia-Romagna per sottogenere, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Teatro di prosa	17.644.519	18.009.341	16.827.332	14.810.131	14.186.881	-19,6	-4,2
Rivista e commedia musicale	1.421.979	2.756.876	2.170.610	1.025.275	836.631	-41,2	-18,4
Burattini e marionette	87.186	79.790	59.092	60.354	59.307	-32,0	-1,7
Varietà ed arte varia	1.310.325	1.125.490	734.127	485.271	530.923	-59,5	9,4
Totale teatro	20.464.009	21.971.497	19.791.161	16.381.031	15.613.741	-23,7	-4,7

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

A livello nazionale, rispetto alla spesa del pubblico, la regione si attesta nel 2013 al sesto posto (vedi. Fig.4).

Fig.4 – Teatro: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.



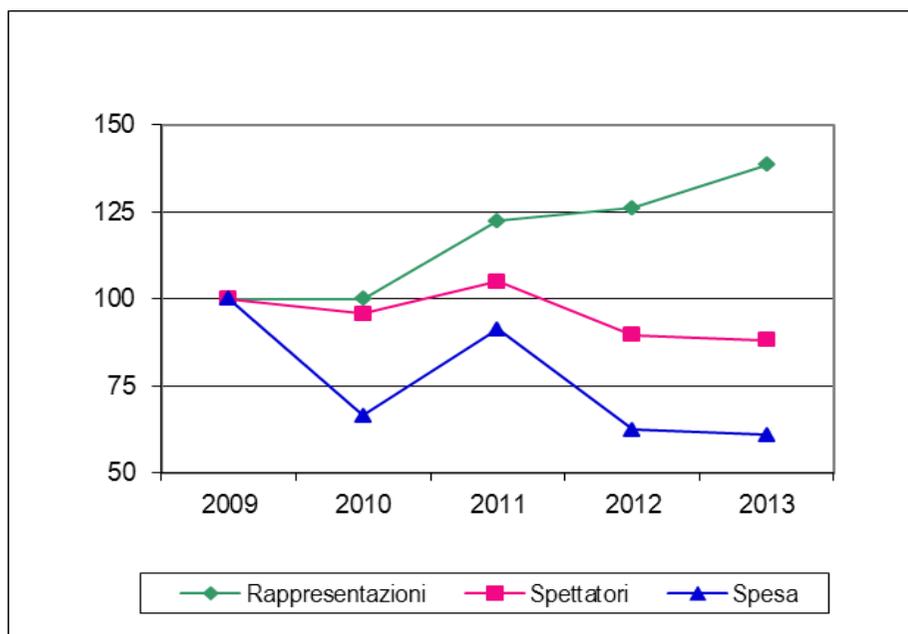
Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

1.3.4. Balletto⁵

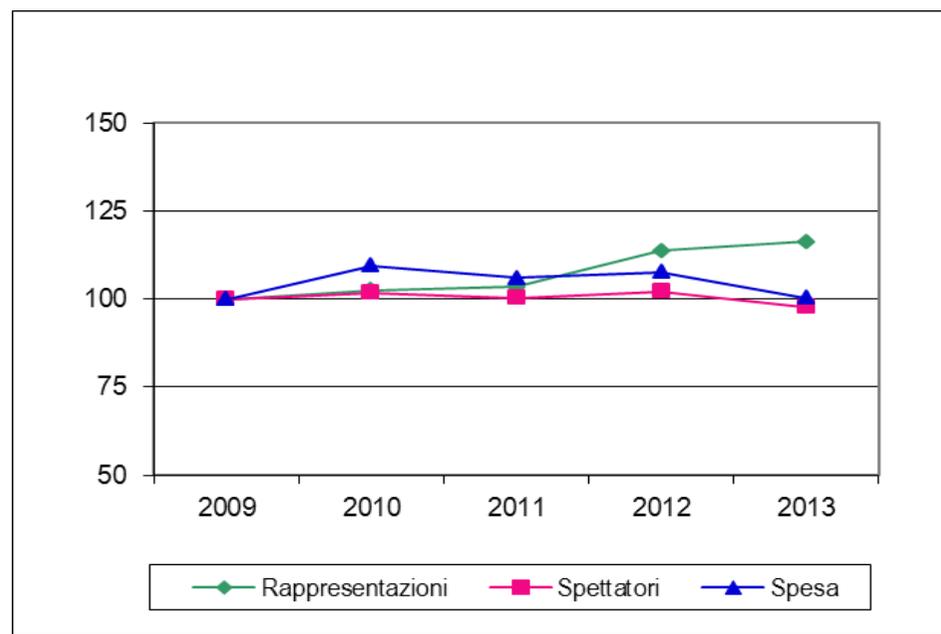
Domanda, offerta e spesa del pubblico: andamenti 2009-2013

Fig.1 - Balletto: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

⁵ Il settore analizzato comprende: balletto classico e moderno, concerti di danza.

Il comparto del balletto (che comprende convenzionalmente, nella classificazione della SIAE, anche la danza) nel quinquennio considerato ha visto un progressivo aumento dell'offerta con riferimento sia al contesto regionale, sia a quello nazionale (vedi Tav.1). Nel 2013 ha raggiunto il livello massimo non soltanto rispetto a tale arco di tempo, ma anche rispetto allo scorso decennio. Per fornire un elemento di confronto, nel 2001 il numero delle rappresentazioni di danza era pari a 540 in regione e 6.366 nel resto del paese.

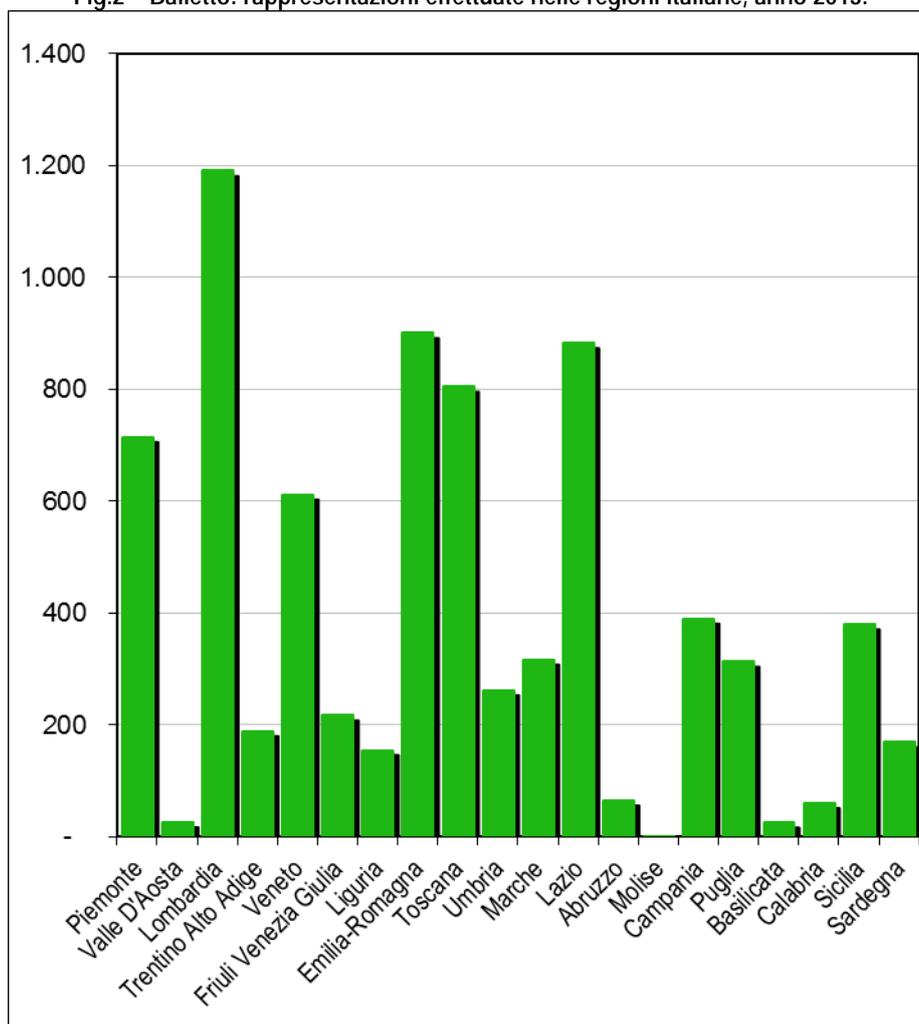
La comparazione con le altre aree territoriali italiane evidenzia che l'offerta di balletto in Emilia-Romagna è seconda soltanto a quella della Lombardia (vedi Fig.2).

Tav.1 – Balletto: rappresentazioni effettuate in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	651	651	796	821	901	11,7	38,4	9,7
Italia	6.607	6.768	6.836	7.508	7.677	100,0	16,2	2,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.2 – Balletto: rappresentazioni effettuate nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

Per contro, la crescita dell'offerta non è stata accompagnata da un conseguente incremento del pubblico, che nel 2013 si è viceversa ridotto. La partecipazione ha visto un calo in Emilia-Romagna dell'1,6% e nel paese del 4,3% (vedi Tav.2). Stanti i dati relativi all'offerta, questi risultati evidenziano una discrasia tra offerta e domanda che merita ampia attenzione.

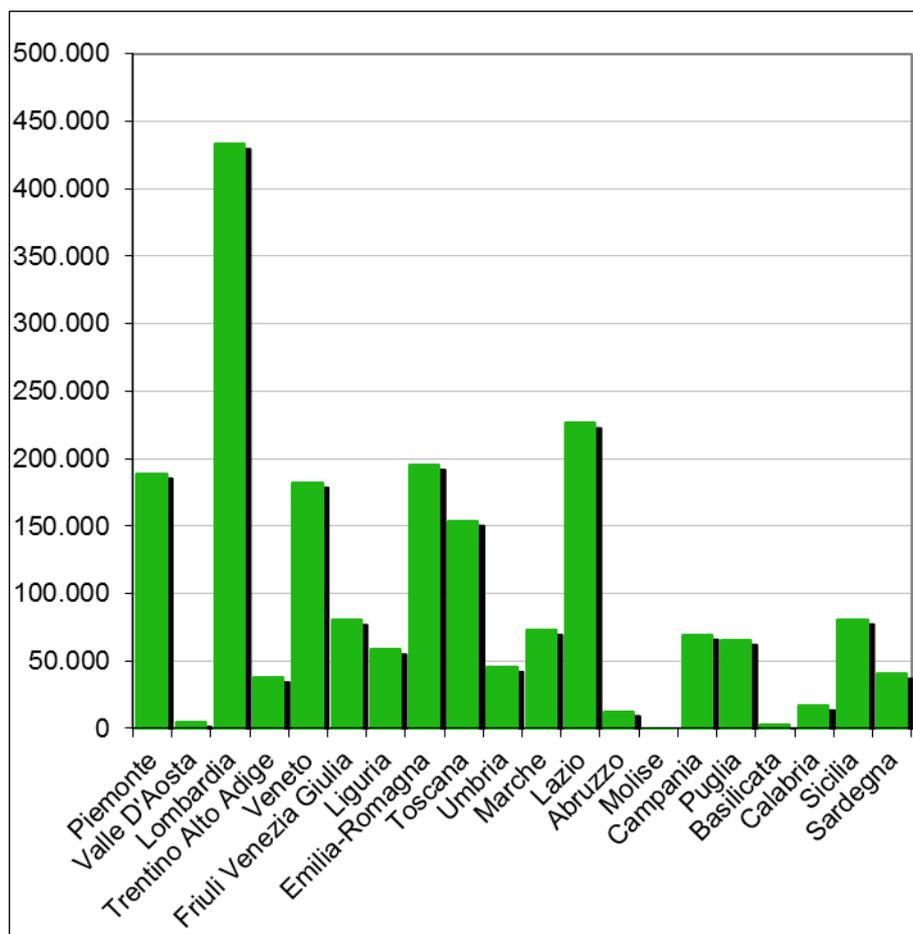
Nonostante il calo delle presenze, l'Emilia-Romagna si attesta come terzo polo nazionale dopo Lombardia e Lazio per numero di spettatori (vedi Fig.3).

Tav.2 – Balletto: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	222.417	212.851	233.242	199.033	195.831	9,9	-12,0	-1,6
Italia	2.023.313	2.059.693	2.030.149	2.065.475	1.976.280	100,0	-2,3	-4,3

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.3 – Balletto: spettatori nelle regioni italiane, anno 2013.



Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

La flessione degli spettatori si riflette inevitabilmente nel calo della spesa al botteghino, che subisce nel 2013 una contrazione pari al 2,4% in Emilia-Romagna e del 6,8% in Italia.

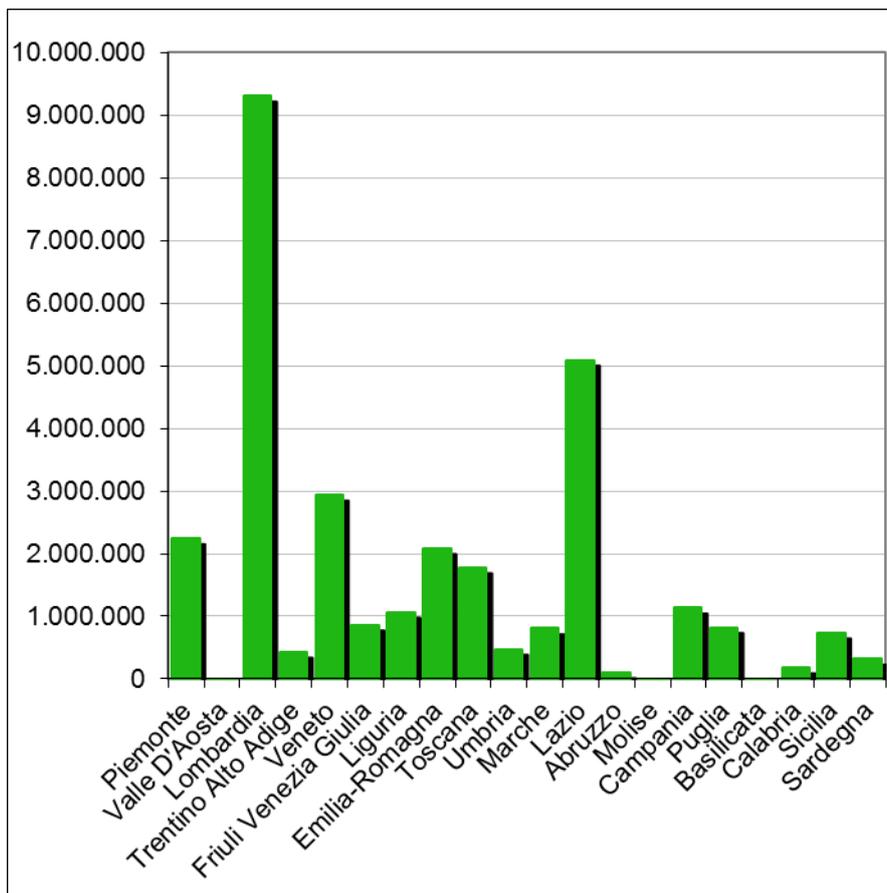
Per quanto riguarda la realtà regionale, è opportuno rilevare che il dato sopra citato, pur se negativo, va interpretato positivamente. Infatti nel 2012 la spesa del pubblico si era ridotta, rispetto all'anno precedente, di quasi un milione di Euro, mentre nel 2013 il calo è assai più contenuto e si attesta attorno ai 50 mila Euro.

Tav.3- Balletto: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia negli anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	3.408.907	2.261.068	3.112.251	2.127.935	2.077.059	6,8	-39,1	-2,4
Italia	30.216.190	33.063.905	32.006.879	32.529.574	30.327.959	100,0	0,4	-6,8

Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2009-2013.

Fig.4 – Balletto: spesa del pubblico nelle regioni italiane, anno 2013.

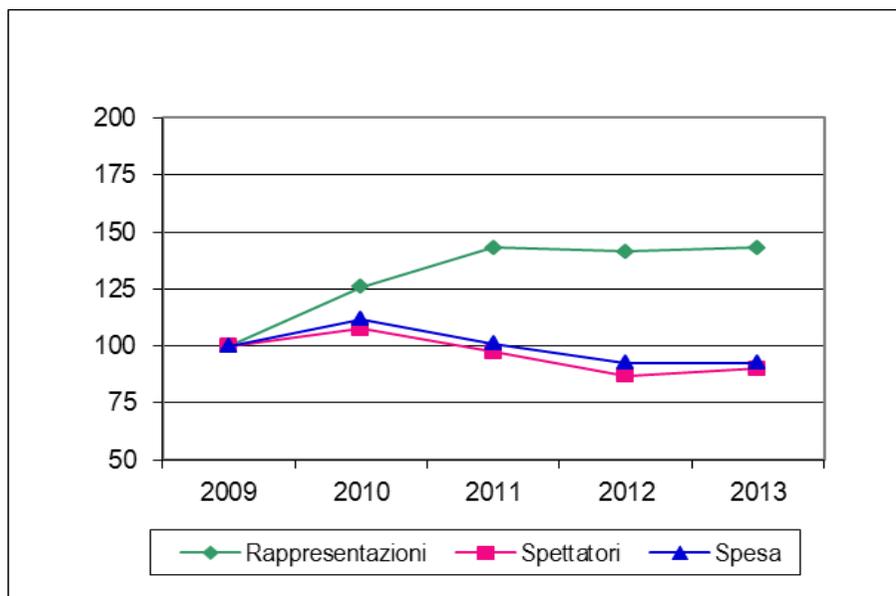


Fonte: ns. elaborazione su dati SIAE 2013.

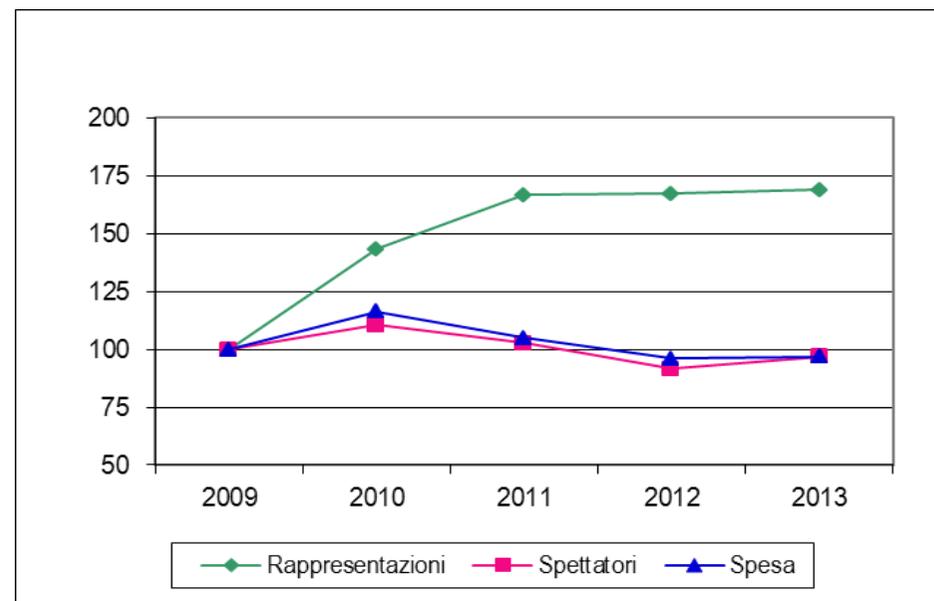
1.4. Il Cinema: domanda, offerta e spesa del pubblico. Andamenti 2009-2013.

Fig.1 - Cinema: andamenti generali in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2009-2013.

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Premessa: a partire dal 2011 la SIAE ha introdotto un criterio di rilevazione degli spettacoli cinematografici che fa riferimento non già alle giornate solari (come avveniva in passato), ma alle singole proiezioni. Ciò ha comportato una disomogeneità, relativamente al numero degli spettacoli, tra il 2011 e gli anni precedenti. L'analisi dei dati si basa dunque sul triennio 2011-2013.

Lo spettacolo cinematografico nel 2013 ha invertito il trend negativo degli ultimi anni. Nel 2013, dopo la contrazione degli anni precedenti, tutti gli indicatori – segnatamente quello riferito agli ingressi – rivelano una tendenza positiva.

Rispetto all'anno precedente cresce, seppure di poco, il numero degli spettacoli, che presentano la stessa variazione (+1%) in Emilia-Romagna e nel resto del paese (vedi Tav.1). Aumentano in misura sensibile gli spettatori tanto a livello regionale, dove si registra un incremento del 3,6% con una variazione di quasi 400 mila unità e a livello nazionale, con un aumento del 5,6% pari a circa 5 milioni e mezzo di biglietti venduti (vedi Tav. 2).

Come è noto, le stagioni cinematografiche sono fortemente influenzate dal successo dei cosiddetti *film di cassetta*. Sotto questo profilo il 2013 è stato l'anno della consacrazione di Checco Zalone, il cui film *Sole a catinelle* ha incassato oltre 50 milioni di Euro (con 8 milioni e mezzo di ingressi), tra gli incassi più alti mai registrati in Italia. Tali risultati hanno contribuito a risollevarne l'intero comparto cinematografico.

La spesa al botteghino manifesta una crescita più contenuta rispetto a quella del pubblico, aumenta dell'1% in Italia e si stabilizza in regione (vedi Tav.3). Ciò è dovuto all'adozione, da parte degli esercenti, di politiche di prezzo più favorevoli per gli spettatori, con il conseguente contenimento del prezzo medio del biglietto di ingresso. Nell'Annuario dello spettacolo della SIAE del 2013 si riporta infatti che il costo medio d'ingresso al cinema è pari a 6,08 euro, con una flessione del 4,40% rispetto al 2012.

In tale ottica vanno inquadrare iniziative come la Festa del Cinema, organizzata dalle principali associazioni di esercenti della categoria, che per una settimana, nel mese di maggio 2013, ha proposto i principali titoli della stagione al prezzo di 3 Euro.

Tav.1 – Cinema: rappresentazioni in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	180.431	227.127	257.963	255.370	257.948	8,6	43,0	1,0
Italia	1.785.945	2.558.481	2.975.624	2.983.555	3.014.642	100,0	68,8	1,0

Tav.2 – Cinema: spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	11.561.684	12.421.342	11.265.848	10.050.795	10.411.041	9,8	-10,0	3,6
Italia	109.228.858	120.582.757	112.119.910	100.145.746	105.739.720	100,0	-3,2	5,6

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Tav.3 – Cinema: spesa del pubblico in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2009-2013.

	2009	2010	2011	2012	2013	% sul tot. Italia nel 2013	Variaz. % 2013-2009	Variaz. % 2013-2012
Emilia-Romagna	71.040.297	79.374.900	71.734.779	65.672.650	65.704.930	10,2	-7,5	0,0
Italia	664.069.295	772.772.357	697.209.370	637.100.929	643.338.273	100,0	-3,1	1,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2009-2013.

Negli ultimi tre anni considerati si è verificata complessivamente una crescita dell'offerta; la distribuzione risulta peraltro abbastanza equilibrata (come si evince dal numero delle proiezioni per 10.000 abitanti), a conferma della capillarità della diffusione cinematografica in tutto il paese.

Nella comparazione tra le macroaree territoriali emerge come la crescita abbia riguardato tutte le regioni dell'Italia meridionale (l'Abruzzo risulta la quarta regione italiana per numero di proiezioni ogni 10 mila abitanti), mentre al nord ed al centro si concentrano le regioni con saldo negativo.

La regione Emilia-Romagna (il cui numero di proiezioni è praticamente rimasto invariato tra 2013 e 2011), si conferma terzo polo nazionale (dopo Lombardia e Lazio) per numero di spettacoli (vedi Tav.4).

Tav.4 – Cinema: rappresentazioni nelle regioni italiane: valori assoluti e per 10.000 abitanti, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variatz. % 2013-2011	per 10.000 ab.
Piemonte	227.056	219.682	220.713	-2,8	497
Valle D'Aosta	7.531	7.401	7.661	1,7	596
Lombardia	473.413	469.036	473.409	0,0	475
Trentino Alto Adige	27.554	25.474	25.121	-8,8	239
Veneto	220.258	209.953	213.333	-3,1	433
Friuli Venezia Giulia	86.694	82.571	84.364	-2,7	686
Liguria	90.476	98.602	96.336	6,5	605
Emilia-Romagna	257.963	255.370	257.948	0,0	580
Nord	1.390.945	1.368.089	1.378.885	-0,9	496
Toscana	210.031	207.597	209.741	-0,1	559
Umbria	59.764	56.079	56.126	-6,1	626
Marche	109.971	104.054	103.876	-5,5	669
Lazio	467.983	489.071	478.855	2,3	816
Centro	847.749	856.801	848.598	0,1	703
Abruzzo	78.848	82.479	88.757	12,6	665
Molise	6.226	7.321	6.889	10,6	219
Campania	216.101	219.992	222.994	3,2	380
Puglia	163.164	166.871	169.618	4,0	415
Basilicata	11.557	12.707	12.382	7,1	214
Calabria	27.305	35.000	38.511	41,0	194
Sicilia	161.349	161.415	175.262	8,6	344
Sardegna	72.380	72.880	72.746	0,5	437
Sud	736.930	758.665	787.159	6,8	376
Italia	2.975.624	2.983.555	3.014.642	1,3	496

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

L'articolazione a livello regionale del numero degli spettatori conferma e supporta l'analisi del dato nazionale che vede una chiara ripresa nel 2013 rispetto al 2012. Considerando le macro aggregazioni Nord, Centro e Sud, si rileva che l'incremento numericamente più significativo si è verificato nel Sud, con circa due milioni e mezzo in più di presenze.

Il bilancio del triennio è viceversa fortemente negativo e segna una perdita del 5,7% (vedi Tav. 5).

Si evidenzia una perdita di pubblico generalizzata (con la sola eccezione del Friuli-Venezia Giulia) con variazioni percentuali che vanno dal -20% del Molise al -2,2% del Veneto.

L'Emilia-Romagna risulta nel 2013 la seconda regione per numero di biglietti venduti ogni 100 abitanti (vedi Tav.5).

Tav.5 – Cinema: spettatori nelle regioni italiane: valori assoluti e per 100 abitanti, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	per 100 ab.
Piemonte	9.053.081	7.857.519	8.847.455	-2,3	199
Valle D'Aosta	268.959	255.303	258.416	-3,9	201
Lombardia	19.980.909	18.943.128	19.513.380	-2,3	196
Trentino Alto Adige	1.194.714	1.097.863	1.105.657	-7,5	105
Veneto	8.161.000	7.674.772	7.977.439	-2,2	162
Friuli Venezia Giulia	2.433.562	2.333.059	2.467.639	1,4	201
Liguria	3.183.463	2.968.626	2.926.589	-8,1	184
Emilia-Romagna	11.265.848	10.050.795	10.411.041	-7,6	234
Nord	55.541.536	51.181.065	53.507.616	-3,7	193
Toscana	7.659.148	7.009.189	7.201.645	-6,0	192
Umbria	1.794.020	1.572.657	1.666.657	-7,1	186
Marche	3.602.407	2.936.680	3.097.983	-14,0	199
Lazio	16.006.622	14.334.727	14.596.325	-8,8	249
Centro	29.062.197	25.853.253	26.562.610	-8,6	220
Abruzzo	2.632.115	2.145.416	2.399.624	-8,8	180
Molise	233.138	173.127	186.396	-20,0	59
Campania	8.405.877	7.546.790	8.124.874	-3,3	138
Puglia	6.140.590	5.110.104	5.814.014	-5,3	142
Basilicata	429.158	333.110	367.023	-14,5	63
Calabria	1.137.440	965.523	1.097.186	-3,5	55
Sicilia	6.335.944	4.966.517	5.645.575	-10,9	111
Sardegna	2.201.915	1.870.841	2.034.802	-7,6	122
Sud	27.516.177	23.111.428	25.669.494	-6,7	123
Italia	112.119.910	100.145.746	105.739.720	-5,7	174

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT - Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

L'andamento della spesa al botteghino dopo la decisa flessione intercorsa nel periodo compreso tra il 2012 e il 2011, che ha coinvolto tutte le regioni italiane, manifesta nel 2013 incoraggianti, seppur lievi, segnali di ripresa. Si spiega con la riduzione del prezzo medio del biglietto la variazione marginale avvenuta in regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna, che pure avevano incrementato in maniera considerevole il numero degli spettatori.

L'Emilia-Romagna, con 15 Euro pro-capite, si conferma la seconda regione italiana per livello di spesa pro-capite dopo il Lazio.

Tav.6 – Cinema: spesa del pubblico nelle regioni italiane: valori assoluti e pro-capite, anni 2011-2013.

	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-2011	Spesa pro-capite
Piemonte	53.079.085	48.274.532	49.457.566	-6,8	11
Valle D'Aosta	1.604.081	1.448.562	1.447.233	-9,8	11
Lombardia	134.356.480	128.863.436	128.457.355	-4,4	13
Trentino Alto Adige	8.378.346	7.661.234	7.771.407	-7,2	7
Veneto	48.175.355	45.823.782	46.645.005	-3,2	9
Friuli Venezia Giulia	13.468.005	13.011.775	13.298.937	-1,3	11
Liguria	21.560.027	19.565.777	18.852.193	-12,6	12
Emilia-Romagna	71.734.779	65.672.650	65.704.930	-8,4	15
Nord	352.356.158	330.321.747	331.634.628	-5,9	12
Toscana	50.468.466	47.246.436	45.831.109	-9,2	12
Umbria	10.616.945	9.534.698	9.447.302	-11,0	11
Marche	21.831.849	18.714.626	18.049.491	-17,3	12
Lazio	103.801.503	95.926.616	93.554.704	-9,9	16
Centro	186.718.762	171.422.376	166.882.606	-10,6	14
Abruzzo	15.559.814	13.133.486	14.214.042	-8,6	11
Molise	1.548.250	1.159.341	1.166.684	-24,6	4
Campania	48.337.243	44.096.377	46.494.175	-3,8	8
Puglia	34.804.129	29.581.415	32.227.334	-7,4	8
Basilicata	2.523.000	1.960.189	2.116.773	-16,1	4
Calabria	7.484.411	6.354.226	7.058.552	-5,7	4
Sicilia	35.503.953	28.144.861	30.424.450	-14,3	6
Sardegna	12.373.650	10.926.912	11.119.029	-10,1	7
Sud	158.134.450	135.356.807	144.821.039	-8,4	7
Italia	697.209.370	637.100.929	643.338.273	-7,7	12

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAE 2011-2013; ISTAT - STAT, Bilancio demografico nazionale e popolazione residente al 31 Dicembre. Anno 2013.

Bibliografia essenziale

Aa.Vv (2001), "Le indagini sul pubblico" in *Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna - Report 2000*, Ater-Associazione Teatrale Emilia Romagna, Modena.

De Biase F. (a cura di) (2008) *L'arte dello spettatore*, Franco Angeli, Milano.

Eurostat (2011), *Cultural statistics Pocketbooks*, European Union.

Grossi R. (2008) *I consumi culturali dei giovani italiani nei rapporti IARD*, in *Economia della Cultura* a. XVIII, Il Mulino, Bologna.

Olivieri D. (2002), *L'arena di Verona e il suo pubblico. Indagine conoscitiva 2001*, Fondazione Arena di Verona, Verona.

ISTAT (2014), *I consumi delle famiglie*, Roma.

ISTAT,CNEL (2014), *Rapporto Bes 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia*, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo-Ministero per i Beni e le Attività Culturali (1985-2012), *Relazioni annuali sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo*, MIBAC, Roma.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna (2000), *Indagine pilota per l'analisi della domanda potenziale di spettacoli ed eventi culturali dal vivo in Emilia Romagna*, ATER, Modena.

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, *Produrre e frequentare lo spettacolo in tempo di crisi in Emilia-Romagna In Report 2013*, Bologna

SIAE, *Annuari dello Spettacolo (2009-2013)*. Roma

Trimarchi M. (2002), "Dentro lo specchio: economia e politica della domanda di cultura" in *Economia della Cultura*, Anno XII, n.2, Il Mulino, Bologna.

Grossi R. (2014), *Cultura. L'alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso. 10° Rapporto annuale Federculture 2014*, 24Ore Cultura, Milano.